ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 8/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Giovedì 7 Maggio 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7783

NEI BALCANI.

Le navi estere nelle acque di Salonicco.

COSTANTINOPOLI 6 (B). A Salonicco sono arrivate una nave da guerra francese e una seconda nave della marina italiana. A Volo stazionerebbe una nave inglese, che arriverebbe a Salonicco al primo allarme per proteggere la colonia inglese. Gli inglesi mantengono un notevole riserbo, che sarebbe suggerito loro dal desiderio, da lungo espresso, di ottenere ulteriori concessioni per la ferrovia Smirne Ardin.

BERLINO 6 (N). Lo stazionario germanico «Loreley» arrivò oggi nelle acque di Salonicco per persuadersi della sicurezza dei tedeschi colà dimoranti. Se ion risultasse necessaria una più lunga permanenza in quella rada, eso ritornerà fra breve a Costantinopoli.

VIENNA 6 (N). Stasera si smentisce l'informazione della «Reichswehr» circa l'invio della nave da guerra «Arpad» a Salonicco. Questa nave per intanto resterà a Pola.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Oltre alle navi «Garibaldi» e «Minerva» che si trovavano già a Salonicco, ieri giunsero colà anche le corazzate italiane «Sardegna», «Morosini», «Carlo Alberto» e «Calatafimi». A Salonicco regna tranquillità perfetta.

L'incertezza sul numero delle vittime. - Le mene dei comitati macedoni.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il guardiano del cimitero di Salonicco dice che sinora vi furono sepolti 38 bulgari. Ma altre notizie affermano che il numero dei morti da ambo le parti è di gran lunga superiore. Le voci sensazionali che circolano qui e nei «vilajets» macedoni, secondo le quali si mobiliterebbero in Austria tre corpi d'esercito, e si avrebbe una marcia su Novibazar e uno sbarco di soldati a Salonicco, come pure quelle che affermano prossimo un intervento delle altre potenze o la convocazione di una conferenza per sciogliere il problema macedone, sono fantastiche e diffuse dai Comitati macedoni allo scopo di eccitare le ignoranti popolazioni bulgare. Circolano pure altre voci che dicono come i comitati siano addolorati delle uccisioni e delle perdite di averi di sudditi stranieri occorse a Salonicco. Particolarmente li irritò l'esplosione a bordo del vapore francese «Guadalquivir» attentato che affermano opera di un pazzo. Essi temono che in conseguenza di tali fatti scemino le simpatie della stampa francese e dell'opinione pubblica per la causa macedone. La direzione del comitato ha pertanto deciso di limitare l'attività dell'azione rivoluzionaria e di riprenderla appena in agosto e su vasta scala. Anche queste voci sono incontrollabili e forse sono messe in circolazione affine di ingannare gli organi governativi di Turchia e i circoli diplomatici.

Arresti in massa.

COSTANTINOPOLI 6 (B). In seguito agli avvenimenti di Salonicco, si fecero numerosi arresti a Ueskŭb, Köirüli, Monastir e in quasi tutti i luoghi della Macedonia. Ad Ueskŭb fu arrestato il segretario del vescovo bulgaro, Tonceff. Dappertutto si fecero prigionieri molti notabili. A Costantinopoli si arrestarono anche alcuni ricchi mercanti, per la cui liberazione si faranno passi da parte bulgara.

BELGRADO 6 (N). Ad Ueskŭb sono arrivati ammanettati e sotto scorta militare ventitrè insorti bulgari, fra cui un sacerdote e due professori del ginnasio di Ueskŭb, che facevano parte delle bande bulgare.

Panico a Monastir.

BELGRADO 6 (N). A quanto si comunica da Monastir, regna colà da mezzogiorno un gran panico, perchè vi sono parecchi indizi che fanno temere la possibilità di attentati alla dinamite. Oggi ricorre la festa greca di S. Giorgio. Già nelle prime ore del mattino tutte le vie sono occupate militarmente; tutti i negozi sono chiusi. Incomincia l'esodo della popolazione.

La czarina ha elargito per i poveri di Monastir 300 franchi in memoria del console Tscherbina.

Combattimento a Dolnje.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Mancano particolari sullo scontro con una banda nel villaggio di Doluje o Slatna, a 10 chilometri a sud di Ueskŭb.

Un altro combattimento.

SALONICCO 6 (N). Ieri all'alba avvenne nel villaggio Paniza presso Serres un combattimento fra una banda bulgara e soldati turchi. La truppa circondò le case occupate dagli insorti; i bulgari si difendevano lanciando senza posa bombe di dinamite che esplodendo incendiarono le case. Molti bulgari perirono durante il combattimento durato trenta ore, o tra le fiamme. Undici furono uccisi dalle fucilate dei turchi. Un bulgaro fu fatto prigioniero. Il capo della banda, tale Dalceff, è caduto. Gli si trovarono indosso una carta dei dintorni di Serres ed un piano d'attacco contro la linea ferroviaria. Le truppe ebbero cinque morti ed otto feriti.

L'opinione pubblica in Bulgaria.

SOFIA 6 (N). Nè il Governo, nè l'opinione pubblica pensano qui seriamente all'eventualità d'una guerra con la Turchia. Invece la stampa radicale continua ad agitare l'opinione pubblica con notizie false o tendenziose.

Il «Dnewnik» parla d'un consiglio di ministri, nel quale si sarebbe insistito sulla necessità della guerra. La «Vecernja Posta» sotto il titolo «La Turchia vuole la guerra» reca notizie da Salonicco, secondo le quali i bulgari uccisi colà sarebbero 500; nel quartiere bulgaro sarebbe avvenuto un vero massacro, e l'agente commerciale bulgaro Scoppon sarebbe stato arrestato insieme a tutto il personale dell' agenzia. Queste notizie non hanno alcuna conferma.

ACCUSE CONTRO IL GOVERNO BULGARO.

I favoreggiatori dell'insurrezione.

BERLINO 6 (N). Di fronte alle smentite bulgare, la «Vossische Zeitung» ribadisce le sue asserzioni che la dinamite adoprata negli attentati in Macedonia proviene dalla Bulgaria, anzi il giornale muove ora più fieri attacchi al Governo bulgaro. Dice che si deve alla debolezza del Governo di Sofia, se l'Europa vive adesso in continua apprensione. Questo fu il motivo che ci indusse a parlare chiaro - scrive il giornale - e questo stesso motivo ci induce ora a mettere il dito sulla piaga, richiamando l'attenzione dell'Europa sul fatto che dalla Bulgaria si fornisce ai rivoluzionari macedoni il denaro, le armi, le bombe e la dinamite, grazie a cui mantengono viva l'agitazione. La sede centrale del movimento è e resta Sofia. Il Governo di Sofia non ha fatto null'altro che prestar man forte ai congiurati. Allorchè Sarawoff fu condannato dai tribunali rumeni in Abendia per eccitazione all'omicidio, i tribunali non lo citarono a rispondere delle sue colpe; ma fu lasciato libero e davanti agli occhi delle autorità fu festeggiato dalla popolazione quasi fosse un eroe. Allorchè il colonnello Zanceff ed il tenente colonnello Jankoff furono internati nella provincia dal Governo di Daneff, essi non avevano punto necessità di simulare una fuga, per recarsi dal luogo in cui sarebbero stati relegati nella Macedonia. Il Governo faceva lo gnorri di proposito. Tutte quelle persone che hanno avuto ed hanno parte importante nell'insurrezione macedone sono venute dalla Bulgaria. Il Governo bulgaro faceva le viste di non accorgersi, dato che non l'appoggiasse direttamente, di questo passaggio oltre il confine. Molti dei capi-banda sono usciti dall'esercito bulgaro per organizzare la insurrezione nella Macedonia. Taluni indossano ancora la divisa degli ufficiali bulgari. Davidoff, ex-presidente del comitato centrale di Sofia, caduto ora è poco, era tenente colonnello bulgaro, e altri suoi commilitoni sono ora capi di bande di insorti e parteciparono persinò agli attentati con la dinamite. Il fabbricante di bombe Delceff e l'abilissimo lanciatore di bombe Pantew furono ufficiali bulgari. Il comandante in capo degli insorti Boris Sarawoff e molti altri hanno invaso con i loro aderenti la Macedonia, irrompendo direttamente da Sofia. Il Governo bulgaro sia perchè troppo debole o per altri motivi, non fu mai nella possibilità di invigilare il confine. Sia per paura, sia per calcolo, esso esitò sempre d'impossessarsi di questi individui pericolosi.

LA PARTENZA DI GUGLIELMO II DA ROMA.

ROMA 6 (N). Il tempo è bellissimo e la città è straordinariamente animata. Alle 4 nelle vie dal Quirinale alla stazione la folla si accalca per attendere il corteo imperiale.

Alle 4.50 l'imperatore ed i principi, usciti da Villa Margherita, fecero un giro in carrozza fuori della città rientrando da Porta Pia. Passando dinanzi la storica breccia l'imperatore salutò militarmente la lapide che ricorda i caduti del 20 settembre 1870.

Alle 5 l'imperatore ed i principi tedeschi si recarono ad accomiatarsi dalla regina, che era circondata dalla sua Corte.

Il corteo reale.

Quindi ad ore 5.15 pom. l'imperatore col re, i principi ed il seguito lasciarono il Quirinale per recarsi alla stazione. Appena uscito 'limperatore, dalla torretta del palazzo reale fu abbassato lo stendardo imperiale tedesco. Sulla piazza grande folla acclamò i sovrani. Non vi erano cordoni formati da truppa, soltanto agenti e carabinieri regolavano l'ordine.

Il corteo reale era preceduto da un plotone di corazzieri; seguiva una carrozza di servizio, quindi una carrozza di mezza gala scoperta in cui stavano l'imperatore e il re in piccola tenuta. In altra carrozza venivano il principe Federico, il duca d'Aosta e il duca di Genova. Seguiva un plotone di corazzieri. Venivano poscia in altre carrozze Bülow e Waldersee, Ponzio-Vaglia, Brusati ed altri personaggi dei seguiti.

Alla stazione.

Il corteo, salutato dagli applausi della folla giunse alle 5.25 alla stazione. La musica militare suonò l'inno tedesco mentre i sovrani e i principi entravano nella sala reale, ove si trattennero a conversare con le autorità. Nell'interno della stazione si trovava schierata la quarta compagnia del 94.o fanteria con bandiera e musica per rendere gli onori. Il re e l'imperatore si trattennero nella sala reale dieci minuti a conversare con Zanardelli, coi collari dell'Annunziata, coi ministri e le altre autorità. L'imperatore strinse la mano a tutti i presenti ed espresse al sindaco la vivissima soddisfazione per l'accoglienza fattagli dalla cittadinanza di Roma. I sovrani quindi coi principi ed i seguiti entrano nell'interno della stazione e passano dinanzi la fronte della compagnia d'onore, che presenta le armi. Passando davanti al primo plotone il sovrano scorse un giovane soldato fregiato della medaglia al valore militare. Il sovrano si arrestò, pregò il capitano di farlo avvicinare e si intrattenne con lui, esprimendogli il proprio compiacimento. Il milite rimase confuso e non sapeva rispondere che a monosillabi. E' tale Billotta, nativo di Filadelfia, provincia di Catanzaro, decorato della medaglia al valor militare nel 1901 per aver con pericolo della propria vita sedato una rissa fuori di Porta S. Lorenzo a Roma.

Il congedo.

Quindi i sovrani tornarono in mezzo al gruppo delle autorità, dalle quali l'imperatore si congedò affabilmente. Salutò l'ambasciatore germanico Demonts, poi strinse la mano ai principi italiani, avendo per tutti parole di cortese famigliarità. Da ultimo abbracciò e baciò amorosamente i due suoi figliuoli. Il commiato dal re fu gentile e commovente; l'imperatore gli parlò con accento quasi paterno tenendogli stretta la mano e guardandolo lungamente; e così facendo si avvicinò allo sportello del suo vagone. Quando stava per salire attrasse vivamente il re Vittorio fra le sue braccia e lo baciò affettuosamente a lungo. L'imperatore rimase in piedi presso lo sportello. L'ultimo saluto dell'imperatore fu diretto alle regine Elena e Margherita.

La partenza.

Poco prima della partenza dell'imperatore era arrivato un treno di pellegrini tedeschi, il quale si arrestò fuori della tettoia sul binario della piccola velocità. Quando la musica militare intonò l'inno tedesco, i pellegrini intonarono in coro il loro magico canto nazionale, accompagnando gli strumenti. Le note maestose riempivano l'aria d'una dolcezza infinita e commovente. L'imperatore ch'era salito sul treno rimase dapprincipio interdetto. Chiese spiegazioni e saputo di che si trattava se ne mostrò soddisfatto e salutò con la mano i suoi sudditi, i quali gli risposero con tre formidabili «Hurrà!»

Alle 5.45 pom. mentre la musica continuava a suonare l'inno tedesco il treno si mise in movimento. L'imperatore dal vagone continuava a salutare affabilmente con la mano. Il re rimase fermo, con la mano poggiata sull'elsa della sciabola e agitando l'altra in risposta al saluto di Guglielmo, seguendo con lo sguardo il treno fino a che si perdette nel lontano orizzonte. L'imperatore si reca diretto a Donau Eschengen.

Il corteo reale rientrò ad ore 6 al Quirinale.

Lamenti clericali e meraviglie da tempi andati.

BERLINO 6 (N). Il giornale «Germania», organo del centro cattolico si lagna perchè il recente articolo della «Nordd. Allg. Zeitung», segnalatovi dal telegrafo, non si occupa che della visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte italiana, mentre in quella enunciazione ufficiosa non è neppure fatto cenno della visita al papa.

VIENNA 6 (N). La «Zeit» trova strano che a Roma, al pranzo di Corte in onore dell'imperatore Guglielmo, re Vittorio abbia invitato anche Marconi, un semplice (sic) inventore della telegrafia senza fili.

LOUBET A ROMA.

VIENNA 6 (N). Si telegrafa da Roma: Si assicura in forma positiva, che il presidente Loubet si recherà a Roma in autunno.

Anche lo czar andrà a Montecassino.

ROMA 6 (N). Il benedittino padre Maria Ambrogio Amelli ha ricevuto da un ciambellano della Corte di Russia una lettera in cui gli si annuncia che lo czar ebbe occasione di esprimere il desiderio di visitare, alla sua venuta in Italia, la abbazia di Montecassino.

Il marito della principessa Luisa si commuove.

LINDAU 6 (N). La principessa Luisa ebbe oggi una serata di viva emozione. Da Dresda le giunse un telegramma di felicitazione del principe ereditario, concepito in termini cordialissimi. Alla lettura del dispaccio la principessa proruppe in singhiozzi; esclamando: «Dunque egli non è inesorabile!» Anche la madre pianse di commozione. Dopo la fuga della principessa questa è la prima volta che il marito si rivolge personalmente alla consorte.

Inoltre in un dispaccio diretto alla granduchessa Alice il principe la ringrazia dell'abnegazione con cui assistette la figlia. Dopo il telegramma del principe ereditario non è escluso che la faccenda entri in una nuova fase sensazionale.

La grazia al principe omicida.

BERLINO 6 (N). Il principe Arenberg, già membro dell'esercito coloniale dell'Africa tedesca sud-ovest, anni sono condannato per aver ucciso alcuni indigeni, verrebbe ora graziato completamente, a quanto dice la «Breslauer Zeitung». A proposito di questa notizia il «Berl. Tageblatt» scrive che a stento vi si può prestare fede, giacchè il delitto del principe Arenberg era stato tanto grave che il tribunale di guerra lo aveva condannato a morte. Egli aveva cioè per innata malvagità d'animo ucciso un indigeno e poi con la bacchetta del fucile gli aveva frugato nel cervello. In via di grazia la pena di morte gli era stata commutata in 15 anni di ergastolo. La condanna seguì nel 1900 e se ora si volesse graziarlo il principe darebbe un esempio perniciosissimo e che adesso mentre, sono vicine le elezioni per la Dieta germanica, non mancherebbe di destare dibattiti dannosi per il Governo.

In onore di Volfango Goethe.

NAPOLI 6 (N). Stamane ad ore 11, per iniziativa del giornale «Il Pungolo» fu inaugurata solennemente sullo storico palazzo Arianiello una lapide ricordante la visita di Volfango Goethe. Intervennero il sindaco, il prefetto, senatori e deputati, il console tedesco, molte notabilità artistiche e letterarie, rappresentanti di accademie e scuole e molte signore. Il prof. Torraca nell'interno del cortile, artisticamente decorato con arazzi e gli stemmi italiano e germanico e piante e fiori, lesse un applaudito discorso. Quindi gli invitati si recarono in piazza ove fu scoperta una lapide fra grandi applausi mentre il concerto municipale intonava l'inno germanico e poscia l'inno italiano. Durante la cerimonia, riuscita magnifica, si scoprì nella Galleria Umberto, una targa ricordante che ivi era l'albergo che nel 1787 ospitò Goethe.

Cose parlamentari italiane.

ROMA 6 (N). Il consiglio dei ministri radunatosi stasera, si occupò degli affari parlamentari. Data la temporanea assenza da Roma di Zanardelli, stabilì di chiedere alla Camera che le mozioni che si dovevano svolgere in questi giorni, a cominciare da quella sulle convenzioni ferroviarie, che siano rimandate come già si prevedeva da ieri.

Senonchè la «Tribuna» aggiunge che anche altre mozioni come quella dei repubblicani verrebbero rimandate al 22 maggio.

Burrascosa seduta alla Camera ungherese.

BUDAPEST 6 (B). Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, Lenyel (kossuthiano) si lagna perchè il Governo faccia incassare, nonostante lo stato fuori legge, le imposte e il dazio consumo, e perchè cittadini ungheresi sieno sottoposti alla leva in Austria, quantunque non si sia votata in Ungheria la legge sulle reclute.

Fejervary, ministro degli honved, risponde che gli obbligati alla leva, che dimorano all'estero e si presentano di propria volontà alla leva, sono solamente sottoposti alla visita medica, non però presi sotto le armi. Questo seguirà solamente dopo che si saranno votate le leggi militari.

La Camera passa quindi alla votazione sulla risposta data ieri dal ministro degli honved all'interpellanza Varady, e l'approva con 131 contro 32 voti.

Si riprende la discussione sullo stato fuori legge.

Rath (kossuthiano) legge alcune espressioni usate da Hodosy, quando, nel 1899, era membro del partito nazionale, contro lo stato fuori legge. Ma siccome non è presente verun ministro, i kossuthiani fanno un tale baccano, che la seduta si sospende per dieci minuti.

Quindi Rath continua il suo discorso, dopo del quale s'interrompe la discussione.

Il presidente chiede alla Camera di discutere domani la sanatoria all'esercizio provvisorio e dopodomani la proposta di Szell, presidente dei ministri, riguardante l'elezione della deputazione alle quote.

Ballagy (governativo) desidererebbe che la Camera continuasse domani, prima di tutto, la discussione della sanatoria dell'esercizio scorso. S'inizia una lunga discussione sull'ordine del giorno. Polony, considerando che sono già le 2 e mezzo, chiede di tenere domani il suo discorso su tale proposito.

I kossuthiani hanno fatto circolare intanto un foglio per chiedere di tenere seduta segreta, affine di impedire la votazione della proposta Ballagy. Allorchè il presidente annuncia che la relazione del presidente dei ministri resta all'ordine del giorno, i kossuthiani sembrano disposti ad acconsentirvi. In quel mentre Lubik, accennando ai governativi, grida: Sarebbero capaci di uccidere il proprio padre! E' una bassezza quella ch'essi commettono! scoppia un baccano indiavolato alla destra. Il conte Giulio Andrassy, il conte Hadik, Gajary e Kubini gridano: Fuori con lui! Bisogna buttarlo fuori!

La scenata dura parecchi minuti, sino a che il presidente chiama all'ordine Kubik. La sinistra urge allora si passi a seduta segreta. Quantunque i liberali credano che essa sia contraria al regolamento, il vicepresidente Daniel l'ordina.

La seduta segreta comincia fra enormi schiamazzi. Nella sala sono presenti solo pochi deputati.

Polony propone di sospendere la seduta per un quarto d'ora, affinchè la Camera sia in numero legale. Il presidente dichiara non essere stabilito il numero dei deputati necessari per la validità delle sedute segrete.

Polony opina che l'odierna seduta mostrò come il presidente non sappia resistere alle pressioni della maggioranza. Szell, presidente dei ministri, dice che in pratica si hanno molti casi di cambiamenti dell'ordine del giorno.

Dopo che Beöthy, Hollo e Ugron parlarono contro la proposta Ballagy, Szell afferma che la costui proposta non fu motivata da ragioni recondite. Ballagy spiega la sua proposta, dicendo che voleva solo invece della questione dell'esercizio provvisorio, si pertrattasse la sanatoria.

Kubik chiede scusa delle sue espressioni sconsiderate.

La seduta segreta è levata. Si riprende quella pubblica. Kubik ritira di nuovo le parole dette e si dice spiacente dell'incidente sollevato.

La Camera passa quindi alla votazione. La maggior parte dei kossuthiani esce dalla sala, dimostrativamente.

La Camera decide di discutere domani la relazione del presidente dei ministri, quindi l'esercizio provvisorio e infine le interpellanze non esaurite sino ad oggi. Venerdì si tratterà la proposta di Szell, sull'elezione della deputazione alle quote.

IL FERMENTO IN CROAZIA

Una strana eccitazione.

ZAGABRIA 6 (N). Furono diffuse migliaia d'esemplari d'un manifesto, in cui si eccita il popolo croato a proclamare la legge stataria contro il Governo.

Contro il rincaro della carne.

GRAZ 6 (N). In un comizio convocato dai socialisti, cui presero parte circa duemila persone, si protestò contro il rincaro della carne e contro la tariffa doganale. Dopo il comizio, verso le 11 di notte, una colonna di dimostranti si recò nella piazza maggiore gridando «abbasso il rincaro della carne, abbasso la tariffa doganale». I dimostranti furono dispersi dalla polizia.

La radiotelegrafia e la cavalleria.

ROMA 6 (N). Il maggiore Fochessati dei lancieri di Firenze ha esposto a Guglielmo Marconi la sua applicazione del telegrafo senza fili nell'arma di cavalleria cui dovrebbe apportare immensi vantaggi e rendere più facile e importantissima la sua missione. Marconi, accogliendo con molta cortesia il maggiore Fochessati, gli promise che avrebbe studiata tale applicazione, utilissima in tempo di guerra.

L'ARCIVESCOVO KOHN.

OLMUETZ 6 (N). L'arcivescovo Kohn doveva venire qui ieri in carrozza, ma egli fece ritorno appena venne a sapere che si era organizzata una dimostrazione ostile. Egli è invece arrivato qui stamane, inosservato. Verso la mezzanotte l'arcivescovo, vestito da semplice prete ed accompagnato da un servitore, abbandonò la sua villa di Skalicka ed in carrozza si recò a Mährisch-Weiskirchen, dove montò nel treno celere, che giunse a Prerau alle 2.30. Quivi scese nella sala d'aspetto di seconda classe e poi proseguì per Olmütz, dove arrivò alle 4 e mezzo.

I giornali odierni di Olmütz recano che l'arcivescovo ha ordinato a tutti i parroci della sua arcidiocesi di far pregare molto per lui, essendo egli continuamente esposto alle persecuzioni e alle ostilità dei suoi numerosi nemici.

I viaggi di Edoardo VII. LONDRA 6 (Reuter). La notizia del viaggio del re Edoardo a Berlino, Vienna e Pietroburgo è prematura. Finora non fu presa alcuna disposizione in proposito.

Misure sanitarie. COSTANTINOPOLI 6 (N). Il Consiglio di sanità ha tolto la quarantena per le provenienze da Porto Said ed ha ordinato la visita medica per quelle dai porti egiziani, perchè nella provincia di Miniè si constatarono alcuni casi di peste.

FINANZA E COMMERCIO.

Il compromesso a. u.

VIENNA 6 (N). Dopo ch'ebbero parlato Ploj e il relatore della commissione, l'articolo quinto fu approvato, senza mutamenti. Si passò alla discussione dell'articolo sesto: parlò Ellenbogen. Al tocco si sospese la seduta per due ore.

Croce rossa italiana.

ROMA 5. Nella 69.a estrazione seguita in Roma il primo maggio 1903 vennero estratte per l'ammortamento le seguenti Serie:

624 713 1661 2036 2316 2076 3271 5676 5728 5984 6111 6730 6877 7917 8113 8126 8512 10231 10505 10721 10784 11025 11276.

Tutte le Obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 33 cad.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
2145	24	50	5802	34	50
2433	1	50	7056	43	1,000
3709	6	50	9611	16	35,000
3774	39	50	11612	4	2,000

Pagamenti dei premi e rimborsi dal 9 maggio 1903.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

GRAZ 6 (N). Iersera alle 9 a Klagenfurt si avvertì una violenta scossa di terremoto. Parecchie case riportarono delle screpolature considerevoli.

Il crollo di un campanile.

BUDAPEST 6 (N). Ieri sera a Ircen crollò il campanile della chiesa rumena seppellendo due contadini, che furono estratti cadaveri. Altre 8 persone rimasero ferite gravemente.

Indennizzo a un condannato innocente.

PARIGI 6 (N). Il tribunale militare di Orléans assegnò al soldato Voisin, che fu condannato per un errore giudiziario come assassino - e scontò 8 anni al bagno penale, finchè l'anno scorso ottenne la revisione del suo processo - un indennizzo di 40 mila franchi, e ordinò la pubblicazione della sentenza in cinque giornali.

Grande incendio.

CZERNOWITZ 6 (N). I comuni di Zwiniacze e Krzyszczatyk, distretto di Kotzmann, furono funestati da incendi spaventosi. Favorito da un vento impetuoso il fuoco si propagò rapidamente, incenerendo 39 case, la casa comunale e l'ufficio postale. Sessanta famiglie composte complessivamente di 300 persone sono senza tetto; molti riportarono ustioni, una ragazza rimase ferita gravemente. Andarono distrutti grandi depositi di foraggi, mobili e indumenti. Il danno ascende a 150 mila cor. La miseria è indescrivibile.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

V.

Ancora nelle sale internazionali.

Venezia, 5 maggio.

Entriamo nella sala F, dove il numero maggiore dei lavori esposti è costituito da studi «au plen aire», paesaggi e marine e dove sono raccolti bellissimi nomi: i francesi Blanche, Berton, Monet, Meunier, Renoir, Roll, gli olandesi Mesdag, gli scozzesi Coventry, Dekkart, Henderson, lo svedese Graf, i fiamminghi Baertsoen e Khnopht - ma dove la difficoltà della scelta riesce anche maggiore che nelle sale precedenti, perchè le opere vi hanno quasi tutte un livello poco meno che eguale. Nelle sale fin qui vedute, se, come ho notato nel primo articolo in linea generale, riguardo la mostra intera, manca il quadro, che segni una superiorità notevole sugli altri, c'è però non poca differenza di meriti e di valore nei singoli, che, con facilità permette l'apprezzamento, la «differenziazione» - mi si passi la parola; in questa sala, invece, l'occhio cerca invano una tela su cui fermarsi con assoluta preferenza. Dipende questo da una altezza comune di valore, o da una inferiorità complessiva? Infe-

DUPLICE FIAMMA

— 75 —

«La tua presenza aveva portato nella mia casa la giovinezza e la letizia. Un momento credei di riuscire nell'impresa sognata; di trasformarti, di pervenire a modificare il tuo temperamento, di poter fare, per la possanza dell'arte e del buon esempio, della fanciulla, nata viziosa e votata all'abbiezione, una creatura perfetta, onesta, di una impeccabile moralità!

«Forse sarei riuscito se avessi avuto l'dea di tenerti sempre al mio fianco e di non lasciarti subire altra influenza che la mia. Ben più, io sarei riuscito, ne son sicuro, se fossi stato più giovane e se tu avessi potuto vedere in me, più che un padre, più che un amico, più che un protettore; voglio dire un marito!

«Ebbi il gran torto di volere che ti producessi in società: che dasti dei concerti, ed anche delle lezioni.

«Tu avevi allora diciannove anni, eri assai bella e già donna, e donna affascinante. Dovunque ti presentavi, ottenevi grandi successi, e come artista e come donna, il che, caso raro, non t'insuperbiva!

«La tua voce, larga, estesa, sonora, e così meravigliosamente timbrata allorchè eri fanciulla, si era ammorbidita. Tu cantavi con arte ed intelligenza prodigiosa, dicevi con incanto indicibile, ma la tua non era quel che si chiama una «voce da teatro».

«Non avresti potuto produrti, come cantante che su una piccola scena od in un salone, e non potendo affrontare l'Opéra, con nostro grande rammarico, dovesti votarti all'insegnamento.

«A diciannove anni eri conosciuta, apprezzata, acclamata.

«I giornali facevano di continuo il tuo elogio e vantavano la tua incomparabile maestria. Il tuo avvenire era assicurato.

«Potevi guadagnare più del sufficiente per condurre l'esistenza lussuosa di cui avevi bisogno; disgraziatamente il marchio di famiglia sussisteva in te, malgrado i miei sforzi.

«In casa della figlia del finanziere Montagnac, la futura viscontessa di Gerigny, allora giovinetta, a cui tu davi lezioni, incontrasti, fra le celebrità artistiche e mondane della Parigi elegante, il poeta Alberico Mesnars ed il visconte Enrico di Gerigny.

«Questi ti fece la corte e tu divenisti la sua amante, fatto che mi nascondesti, ben inteso, e che io conobbi troppo tardi.

Bianca aveva ascoltato il maestro con attenzione e curiosità, domandandosi dove voleva venire.

— Allora - diss'ella - secondo voi io ho commesso un delitto, divenendo la amante del visconte di Gerigny?

— Delitto? no - rispose Sigiberto Donadieu - Errore, un grave errore! Errore sotto tutti i punti di vista. Prima dal punto di vista della tua dignità.

— Della mia dignità?

— Sì.

— Non comprendo.

— Una giovane intelligente, un'artista d'avvenire, non prende un amante; prendere un amante è denigrarsi, perdere la libertà, ed un'artista non deve pensare che all'arte!

— Allora una donna intelligente, una artista, non deve aver cuore, non deve amare?

— Tu mi hai compreso, ed invano ti sforzi di farmi dire cose assurde. Certo un'artista ha il diritto d'amare. Perchè sarebbe privata di tale felicità?

— Tuttavia voi mi rimproverate di aver preso un amante.

— Sì, perchè potevi scegliere l'uomo a cui dovevi dare il tuo cuore.

— E' quel ch'io ho fatto!

— Andiamo dunque - disse il maestro, sogghignando - sei troppo giovane per riuscire ad ingannare un uomo della mia età e della mia tempra!

«In realtà tu ti sei perduta, per ambizione solamente, con un amante titolato e ricco, con un uomo d'un mondo che non è il tuo, con un uomo, infine che non hai mai amato!

— Questa asserzione è falsa.

— Mai, lo ripeto, mai! - rispose Donadieu con voce forte. - A questo soggetto la mia convinzione è fatta, e da molto tempo!

«Tu non potevi amare il visconte di Gerigny, un bellimbusto vanitoso, senza intelligenza artistica, senza originalità.

— V'ingannate, ecco tutto!

— Non m'inganno! Ho detto che tu hai commesso un errore grave dal punto di vista della tua dignità! non è tutto. Tu ne hai commesso un altro non meno grave dal punto di vista del tuo interesse.

— Come?

— Tu potresti vivere felice, libera, ricca, onorata, lavorando e coltivando l'arte. Invece hai avuto una ambizione sciocca e ti sei perduta.

— Quale ambizione?

— Tu non amavi il tuo amante; in lui non hai veduto che il visconte milionario che poteva fare di te, Bianca Fauverol, figlia di genitori degenerati, una viscontessa.

«Il tuo sogno fu di venire viscontessa, come se il titolo di artista non fosse il più nobile di tutti. Credesti realizzato tale sogno imbecille, quando ti trovasti incinta e... difatti....

Il maestro sorrise ironicamente, e riprese:

— Il signor di Gerigny, sapendoti madre, ti mise da parte subito.

Gli occhi della «Dama Bionda» scintillarono.

— E' tutto veduto. Te lo ripeto, lotterai e sarai vinta.

— Vedremo!

— Tu fosti dunque inescusabile - proseguì il maestro. - Come doveva accadere, il tuo amante si ammogliò con la tua allieva, la figlia del finanziere Montagnac, una bella, una buona e dolce creatura che è al presente, in grazia tua, una martire!

Bianca fremette, e con voce vibrante, rispose:

— La vita è una lotta; il trionfo appartiene agli audaci.

— E' per lei che lavoro - disse. - Non mi accuserete di non essere madre.

— Io riconosco che tu ami tua figlia. Non hai che questa virtù, bisogna dunque che io non te la contesti. Debbo aggiungere che sei madre tenera, devota, madre nel più alto significato della parola.

«E questa virtù che può salvarti, se tu lo vuoi!

— Io voglio che mia figlia abbia un padre ed un nome!

— Il nome e la tenerezza di sua ma-

certi, e, guadagnando la vita onestamente, avrai la soddisfazione confortante che dà il successo.

— E mia figlia?

— Tua figlia rimarrà con me, io le voglio bene e sta certa che vivrà felice.

— Poi?

— Ritornerai a Parigi; dove la tua avventura sarà dimenticata, e vi lavorerai, da capo, per consacrare il tuo talento in modo definitivo. Vi perverrai con felicità. Prima di tre anni oc-

disprezzar sua madre? Al contrario ella sarà felice se tu seguirai i miei consigli.

Bianca curvò la testa

— E' troppo tardi! - disse ad un tratto.

— Forse!... Ti sarebbe certo necessario un vero coraggio per riparare ai tuoi falli. E' questo coraggio che ti manca? Ricordati ch'io sono pronto a tutto per aiutarti a fare il tuo dovere.

La giovane donna riflettè, poi alzò la testa e guardando il «maestro» ripetè:

— Ma la coscienza? - domandò il «maestro».

— La gioia del trionfo soffoca i gridi della coscienza.

— Disgraziata! - disse Donadieu, scuotendo con tristezza il capo. - Malgrado i miei sforzi, il marchio famigliare persiste in te; sei totalmente depravata!

Poi, dopo un momento di silenzio, aggiunse:

— Ebbene, io ti salverò malgrado te stessa.

— Sareste capace di abusare della confidenza che ho avuto in voi?

— Sì!

— E' possibile?

— Io lotterò per la mia parte di gioia e di felicità - disse Donadieu ironicamente, ripetendo una frase della sua interlocutrice. - Il mio sogno è di assicurare l'avvenire e la fortuna di tua figlia, e non potendovi io arrivare che salvando la madre dall'abisso a cui corre, farò saper tutto al signor di Gerigny.

riorità, no, e non meriti eccezionali di virtuosità, di pensiero, di sentimento; bensì uno strano accordo, certo non dipendente da fortuita unione di queste opere in una sala, nel quale mi parve di sentire, di scorgere la manifestazione più palese, più precisa di quel moderno indirizzo nello studio nella natura, che segna di un suggello glorioso l'arte del momento che passa. Potrò errare, ma a me sembra che sia qui, particolarmente, l'anima di questa esposizione, la nota più marcata della sua fisionomia.

— Allora - si dirà - dovrebbero essere qui le opere più salienti della mostra! - ma mi permetto di dire cosa, che potrà parere ardita: - il valore delle singole opere resta, in certo modo, relativamente, s'intende, estraneo a questo risultamento intimo e complessivo; - si gridò già contro il bigottismo dei veristi degli ultimi vent'anni, che non mettevano giù pennellata senza averla studiata, copiata dal vero, con una religione scrupolosa e la critica non aveva torto; chè quell'esclusivismo portava a effetti egualmente dannosi di quelli del manierismo, che, in modo precipuo, ricorreva alla fantasia, creando una natura falsa sebbene appariscente. Fu, allora, un'invasione di ogni maniera di motivi campestri, scelti senza gusto estetico, senz'alcuna preoccupazione d'idealità, di soggetti banali e triviali, con l'unico scopo della riproduzione materiale; e si rimpiansero, per una reazione di corte vedute, le vecchie creazioni di opere fantasiose, in cui l'occhio trovava soddisfazione dalla appariscenza del colore, dalla eleganza della composizione. E questo rimpianto poteva essere compreso, perchè la libertà della fantasia, più facile e più vasto campo concedendo alla individualità, dava una larga produzione di opere, per quel tempo, rimarchevoli.

Lo studio pedante del vero fu una specie di livellazione, e per un certo aspetto lo è tuttavia, sì nella comune degli artisti, come per quelli che dalla comune si astraggono; senonchè l'importanza sta nella evoluzione lenta, ma formidabile come una legge naturale. Il materialismo dallo studio del vero va scomparendo, e vi si sostituisce, come ho già accennato, la ricerca di quello che lo spirito attento coglie al di là dell'aspetto delle cose, del superficiale spettacolo delle scene naturali; e il valore singolo può passare in seconda linea di fronte a questo superbo divenire, cui non si può assistere senza una sincera commozione.

*

Ed anche la massa del pubblico profano comincia ad essere penetrata da questo nuovo spirito dell'arte e a formare i suoi giudizi sui nuovi intendimenti, sui nuovi indirizzi. Nelle mie visite quotidiane, seguo attentamente i visitatori della mostra e cerco di cogliere le loro impressioni. Venti anni fa, e anche meno, il pubblico si sarebbe arrestato in ammirazione davanti al grande quadro del Roll (grande per dimensioni) «Bimbo a cavallo», che non si può dire spregevole, ma che non è spoglio di banalità, mentre oggi quasi non l'osserva e fa di questi appunti: - il cavallo pare di legno - mostrando di aver bisogno di qualchecosa di più che la riproduzione esatta del vero, e avrebbe trovato insuperabile una delle marine di Hendrik Mesdag, il celebre marinista olandese, «Il mattino», in cui sente, istintivamente, che il carattere dell'ora non è interamente fermato.

Ciò rivela un progresso nel gusto considerevole.

Premesso questo, riprendo il metodo adottato per questa rapida rivista.

Il Mesdag, oltre a quella testè annunciata, ha quattro marine magnifiche, in due delle quali, particolarmente, l'acqua ha una caratterizzazione stupenda, «All'ancora» e «Mare del Nord», in cui, a parte la bravura della tecnica, l'onda è compresa ed espressa con sentimento profondo.

Richiamo, a questo punto, l'attenzione del visitatore sul potente quadro di Hans Bartels, «Cavalloni», collocato nella sala E, in cui la caratterizzazione e l'espressione, la vita sono forse anche più intense che nei due indicati quadri del Mesdag.

Accanto a queste vaste tele del grande pittore olandese, notevoli per la loro delicata e suggestiva semplicità i due quadretti «Mercato del pesce sulla spiaggia di Kalwyk» e «Partenza dei battelli da pesca», del Coventry il primo, del Dekkert il secondo, entrambi scozzesi e «Marina» del tedesco O' Lynch.

«Sulle scogliere di Dieppe», del Monet, strano per la sua violenza di «bleu», è un tentativo mancato, mentre ha molta vita l'altro quadretto dell'originale impressionista francese «Le piramidi di Port Catan», nel quale, con gli stessi mezzi è ottenuto un effetto completo.

Dei paesaggi noto, per lo squisito carattere dell'ambiente, per la dolcezza della diffusa luce crepuscolare «Sera di autunno», del norvegese Halfdau Ström, e per la vigoria del colore e la tecnica, che si potrebbe dire l'opposto del divisionismo «L'estate a Middelbourg», del Baertson, efficacissimo nella illuminazione solare. E non vanno dimenticati i lavori del Grubicy, curiose impressioni di effetti notturni, tutt'altro che privi di poesia. «Notte lunare» è il migliore. Dirò, per riguardo al visitatore cui imagino di accompagnarmi: - il più accessibile.

Un effetto di notte pregevolissimo è il quadro «I filosofi», di Paul Graf, nel quale, la luce del fanale che illumina l'angolo di una via ha una verità insuperabile e la fiamma vive, fatta di due tocchi di biacca e di cadmio puri, brillantissima, pur senza avere vicini contrasti di toni scuri. E non solo per questo è pregevole il quadro, ma per il sentimento di quiete, nella quale par d'intendere, quasi, il sussurrare sommesso dei due operai - i filosofi - appoggiati al parapetto di un canale.

Un lavoro della cui accettazione alla mostra non so darmi ragione, se non forse la rinomanza dell'autore, è la «Bagnante», del Renoir. Male disegnato il nudo ed anche nel colore nulla di eccezionale. Ma se pure il nudo fosse eccellente, non basterebbe, chè sarebbe sempre uno studio vuoto di pensiero e di significato.

Così nulla di particolarmente notevole trovo nei quadri del Blanche.

*

Nella sala G è un gruppo di quadri che bastano a darle grande importanza, quelli del tedesco Faber, celebre pittore di cavalli e di masse in movimento. Tutte le sue opere qui esposte hanno spiccato valore, ma alcune di esse hanno una potenza eccezionale. La sua pittura è per lo più basata su tonalità basse, ma spesso si slancia a violenze vibrantissime, sempre ottenendo grande verità ed espressione vivissima.

«Mercato di cavalli in Oriente» è una bellissima impressione di assieme; in «Cavalli erranti dopo la battaglia» è mirabilmente caratterizzato il giungere del maltempo e in certo modo, mi si conceda l'espressione, il momento psicologico di un gruppo di cavalli abbandonati, perduto il cavaliere. Così l'altro quadro «Dalla battaglia» e di una grande potenza di colore «I cavalli dell'emiro». In «Alla guerra» è un trionfo di tonalità basse sotto una violenza di turchino.

Uno di questi quadri «Ritorno dalla campagna di Russia», squisito per armonia di linee e di colore e per efficacia di movimento, è stato acquistato dal museo Revoltella.

Dopo questi lavori del Faber, l'attenzione è fermata da «Lo stagno del villaggio», di Franz Hoch, vibrante di vita, grandissimo pregio del quale è la trasparenza dell'aria e dell'acqua, dall'interessante quadro di Giovanni Fattori «Butteri Maremmani», basato tutto su di una tonalità di bianco e pure così efficace e pieno di movimento, da «Tramonto sull'Isar», del veneziano Sartorelli, vera sinfonia di giallo, da «La via maestra» del Raffaelli, che si può dire fatto con niente, da «Chiaro di luna nel canale della Giudecca», dell'inglese Ede, dall'«Orto fiammingo» del Claus, di ottime qualità nello sfondo, un po' esagerato nei toni dei primi piani, dalle calde tonalità dei quadretti del La Touche, dalla grazia della «Marina» del Harrison; ma l'opera che qui ha il dominio su tutte è «Convalescente», di Walter Firte, in cui non è solo caratterizzazione di ambiente, non solo sapienza di tecnica, potenza di colore, ma l'intimo senso di due vite, intonate, per dir così, a quanto le circonda. Una giovane, che ha ancora i segni di recente malattia, bella di una bellezza dolce e mite, si avanza in un orto, appoggiata alla madre. In tutta la persona della convalescente è la gioia della rinascita; nel volto, nell'atteggiamento della vecchia è il riflesso di quella gioia e la trepidazione materna. E questi sentimenti riuniscono con la loro espressione la tenue luce primaverile che inonda l'orto famigliare, il mandorlo fiorito, che sembra piegare le rosate braccia a quella vita che con esso si ridesta.

Messo accanto all'«Orto fiammingo», che pure ha maggiore potenza di luce, dimostra quale sia l'avvenire delle ricerche attuali, quando alle vittorie presenti potrà unirsi la vittoria sublime del pensiero.

E. de Lupi.

CRONACA LOCALE

La questione universitaria. - L'adunanza degli studenti italiani di Innsbruck. L'agitazione ad Innsbruck, nella imminenza della prolusione del nuovo docente italiano dott. Lorenzoni, si va facendo ogni giorno più intensa. Abbiamo esposto ampiamente i dibattiti e le deliberazioni di un'adunanza tedesca. Ecco ora la risposta data a quelle insane pretese dagli studenti nostri. Al telegramma ieri pubblicato facciamo seguire i seguenti particolari interessanti:

Oggi martedì gli studenti italiani tennero una solenne adunanza nella sala XI dell'Università. Durante tutta la discussione dominò sincero ed alto entusiasmo e quella calma che è indice di forza. All'adunanza non intervenne il rettore nè un suo rappresentante quantunque egli fosse stato personalmente invitato. La sala era affollata di studenti.

Parlò per primo lo studente di legge signor Pedrotti, presidente della Società degli studenti trentini. Ringraziò gli studenti per il loro numeroso intervento. Disse che questa è la prova più bella che uno solo è il pensiero che anima tutti gli studenti italiani per la futura «alma mater tergestina». Il Governo rispose ai nostri postulati con mezze misure che non accontetano nessuno e scontentano tutti. Abbiamo fatto buon viso alle cattedre parallele istituite ad Innsbruck come preludio alla Università con la riserva che il germoglio venga portato a dar frutti in terra più fertile. I tedeschi vogliono il taglio del ramo, ma un taglio mortale; siamo anche noi d'accordo non siamo però d'accordo sul modo di tagliarlo perchè vogliamo venga a portare i vantaggi a noi necessari in più spirabil aere. Questo ci aspettiamo dal Governo. Noi non dobbiamo lasciarci intimidire nè dalla forza nè dalla prepotenza; siamo pochi ma non possiamo cadere. Il discorso fu salutato da vivi applausi.

Il goriziano Marani portò quindi non soltanto il fraterno saluto ed il plauso unanime di tutti gli studenti della Venezia Giulia, ma anche il loro voto compatto per le decisioni che si stanno per prendere. Tutti se anche non personalmente presenti, seguono con ardore le vicende di questa lotta. E mentre i giovani propugnano la causa nelle file avanzate, le provincie nostre con slancio generoso ci aiutano e si sobbarcano a sacrifici non indifferenti. Trieste, pronta in qualsiasi occasione, brilla fra tutte; le altre città ci porgono il loro obolo in proporzione delle loro forze. Una sola è l'esortazione che oggi conviene: combattere e cogliere ogni occasione per mantenere alti i nostri diritti all'Università enopontana, fino al giorno glorioso in cui ci sarà dato di celebrare il trionfo all'ombra del gonfalone di S. Giusto. (Vivi applausi).

Seguì lo studente di filosofia Granello che con ironia mordace ribattè tutte le affermazioni contenute nel memoriale degli studenti tedeschi. Disse in chiusa che se oggi gli italiani volessero seguire il metodo dei tedeschi, dovrebbero costruire l'ordine del giorno con le stesse minacce e gli stessi insulti che i tedeschi da anni scagliano contro gli italiani. Della possibilità che venga istituita un'accademia giuridica, i fogli tedeschi parlano come di un ingente pericolo per il germanismo; perchè credono che o questa accademia sarebbe istituita o ad Innsbruck o a Graz od a Vienna. Di fronte a ciò gli italiani devono riaffermare che la sede della nuova università o di qualunque sua parte deve essere Trieste. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

Gli studenti italiani convenuti nella sala XI dell'Università di Innsbruck risolvono: 1) di esprimere la loro alta meraviglia, che fino ad ora l'i. r. Governo non abbia fatto pervenire al dott. Lorenzoni la richiesta «venia legendi» e nella speranza che un tale ritardo da parte dell'i. r. Ministero non sia causato dalle pressioni e minacce della popolazione e degli studenti tedeschi;

2) dichiarano nuovamente, di fronte alle deliberazioni prese testè dagli studenti tedeschi dell'Università enopontana, che basandosi sul proprio diritto e valendosi dei mezzi loro possibili, poichè considerano l'Università di Innsbruck come bilingue, sarà loro scopo la piena utraquizzazione sino al giorno in cui sarà ad essi concesso un proprio ateneo a Trieste.

L'ordine del giorno fu accolto all'unanimità.

La ordinanza segreta. Le recenti innovazioni slavizzatrici al nostro Tribunale penale continuano ad essere oggetto di vive discussioni per la nebulosità in cui s'avvolge sempre più questa malaugurata ordinanza segreta del ministero della giustizia. A Vienna il signor de Körber ai deputati italiani che gli chiedono ragione della nuova offesa, risponde di nulla sapere - lui, ministro della giustizia - di un'ordinanza che deve essere uscita dal ministero della giustizia. A Trieste presidenti e giudici e procuratori di Stato si richiamano in pubblico e in privato, a questa ordinanza che farebbe loro un obbligo delle innovazioni lamentate.

A consiliare la contraddizione fra le affermazioni del ministro e quelle degli organi giudiziari locali, il confratello meridiano annunzia che il signor de Körber non avrebbe in realtà emanata una vera e propria ordinanza sulla slavizzazione, ma soltanto richiamato i giudici all'osservanza di quel decreto del 1862 che giorni or sono esumammo ricordando i precedenti della vertenza e che sebbene in proporzioni meno ampie, avrebbe ordinato l'uso dello sloveno presso i tribunali della regione.

Ora da informazioni attinte a fonte che abiamo motivo di credere bene informata, ci risulta che il decreto ministeriale recente non richiama l'attenzione dei giudici e della Procura di Stato su di un decreto anteriore, di cui non fa neanche cenno, ma trattando «ex novo» la questione delle lingue dà in particolare le disposizioni che furono di recente adottate.

Il signor de Körber dice di non aver emanato il decreto segreto? Glie lo crediamo. Vuol dire che la presidenza del Consiglio dei ministri e la reggenza del ministero degli interni non gli dànno agio di prendere notizia di tutto quanto avviene al ministero della giustizia al quale interinalmente presiede.

Del resto il signor de Körber non è il primo ministro viennese a cui tocchi di cascar dalle nuvole all'apprendere fatti del suo stesso dicastero. Potremmo andar molto lontano con le citazioni di casi analoghi, coi quali i ministri viennesi si sono procurato il nome, molto spesso ripetuto sui giornali dell'interno, di «rappresentanti esteriori dei loro capisezione». Basterà un esempio che riguarda i nostri paesi. Al tempo delle famose tabelle bilingui, i nostri deputati si recarono dal ministro della giustizia d'allora, il conte Schönborn, a protestare contro il decreto ministeriale. Il ministro cascò dalle nuvole, così come ora casca dalle nuvole il sig. de Körber: eppure il decreto c'era e Pirano ne porta ancor oggi il segno!

Sia come si voglia, esista un decreto ministeriale o no, la innovazione resta sempre una illegalità. Perchè alla legge che stabilisce l'unità della lingua italiana, non può essere derogato che con una nuova legge. Finchè questa legge non sia fatta, tutti i decreti, vecchi, nuovi, segreti o pubblici, non valgono a giustificare la innovazione che deve essere perciò rimossa ad ogni costo, in omaggio alla legge di cui gli organi governativi, dal primo ministro all'ultimo diurnista, devono insegnare con l'esempio il rispetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto docente sig. Carlo Herborn dagli allievi delle classi cittadine della scuola di città nuova cor. 12.90.

Per onorare la memoria del compianto amico Paolo Zampari, dal dott. Ferdinando Pitteri e famiglia, cor. 40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20.10 pro gruppo Stridone, ricavato di una festa da ballo ivi datasi a favore della Lega, e cor. 4 da G. C. S. per un gentile invito avuto dall'egregio sig. dott. V. nel suo palco al Politeama all'ultima conferenza del prof. Ferri.

Il contratto con il Lloyd. - Le sovvenzioni alla marina libera. - Le assicurazioni dei marinai. Abbiamo da Vienna 6: La Commissione al compromesso approvò immodificato l'articolo 5 dell'unione doganale e commerciale. Si approvarono una risoluzione di Ploj, chiedente che, mediante ordinanza, sia disposta per il pagamento dei dazi l'ammissione dei tagliandi dei titoli di rendita dello Stato in oro ed una di Kaftan circa il completamento dell'amministrazione doganale.

Discutendosi l'articolo 6 (questioni concernenti la navigazione marittima) Ellenbogen critica le condizioni esistenti al Lloyd austriaco, che cerca di introdurre il sistema dei coolies e malgrado goda una sovvenzione dello Stato, pure licenzia gli equipaggi austriaci ed assume a servizio marinai greci, arabi ecc. per lo più inesperti. L'oratore caldeggia la sollecita presentazione di una legge concernente la protezione delle persone vittime d'infortuni nella navigazione, nonchè nella pesca d'alto mare e costiera, legge che sia corrispondente alle esigenze moderne, nonchè di avviare un'inchiesta sulle condizioni di queste persone e di farne riferta alla Camera.

Kaftan domanda quali sieno le massime direttive del Governo nella divisione dell'esercizio marittimo fra le società di navigazione sovvenzionate dal Governo a. u. ed osserva che il Governo ungherese accorda alla società «Adria» delle facilitazioni particolari per l'esportazione dello zucchero. Domanda se queste facilitazioni saranno mantenute; perchè in tal caso egli teme un danneggiamento degli interessi zuccherari austriaci. Caldeggia la revisione della legge concernente le sovvenzioni alla marina mercantile, rilevando che essa abbisogna di un nuovo potente impulso.

Sileny desidera che sieno presi in maggiore considerazione i porti dalmati e propone la creazione di un assessorato per la marina presso il ministero del commercio.

Kolischer non trova giusto che le due parti della monarchia sieno completamente equiparate, perchè l'Austria ha più porti dell'Ungheria. Ciò malgrado quest'ultima esercita il cabottaggio nei porti austriaci. L'oratore desidera il perfezionamento delle lettere di carico marittime; discute esaurientemente la rinnovazione del contratto col Lloyd di cui critica l'amministrazione. S'occupa poi del cartello fra il «Lloyd» e l'«Adria» che non sta nell'interesse dell'economia. Il nuovo contratto col «Lloyd» dovrà contenere condizioni favorevoli per l'economia austriaca, anche se si dovesse aumentare la sovvenzione. Siccome una unica Società non basta a soddisfare tutti i bisogni, così si dovrà compilare il più sollecitamente possibile una legge per la sovvenzione della navigazione libera.

Il ministro del commercio Call ringrazia per i consigli dati di particolare riguardo al nuovo contratto col «Lloyd» e riguardo alla legge sulla sovvenzione della marina mercantile, ed osserva che saranno presi in considerazione. Il ministro constata che la marina mercantile austriaca, mercè la benefica influenza della legge sulla sovvenzione marittima, dal 1892 sino al quale anno aveva avuto un regresso, ebbe uno sviluppo consolante e che aveva raggiunto alla fine del 1902, compresa la flotta del Lloyd, il tonnellaggio di 243,492 di fronte a 89.260 del 1892.

Il ministro ammette che le istituzioni a favore della gente di mare - per la quale esiste appunto il fondo di sovvenzione per la marina nell'importo attuale di due milioni di corone - sono insufficienti e che questo fondo non corrisponda agli scopi cui è destinato; perciò è necessario porre la massima cura nell'assicurazione per i casi di malattia e d'infortunio dei marinai.

Il ministro è pure d'accordo essere necessario d'introdurre presso il Lloyd un regolamento d'esercizio ed una polizza di carico corrispondente alle esigenze moderne.

L'art. 6 è approvato invariato. Le proposte Kaftan sono respinte Si approvano invece una serie di risoluzioni fra cui quella di Ellenbogen ed una di Bianchini concernente la tutela della navigazione austriaca.

La „croce rossa“, vietata. — Una legge del 14 aprile 1903, di recente promulgazione, tende a proteggere contro abusi il segno e il nome della croce rossa. Secondo la nuova legge sono autorizzate ad usare la croce rossa su fondo bianco per segnale su fascie o bandiere soltanto la società austriaca della Croce rossa e le sue filiali e le persone a ciò chiamate secondo gli statuti di queste società; l'ordine dei cavalieri teutonici e dei cavalieri di Malta e le persone a ciò chiamate dagli statuti relativi. Il ministero degli interni d'accordo col ministero per la difesa del paese può concedere anche ad altri sodalizi destinati al servizio sanitario militare l'uso della croce rossa in determinati modi. Così nelle denominazioni di società non è permesso l'uso delle parole «croce rossa» se non alla Società austriaca della croce rossa e alle sue filiali.

L'uso della croce rossa su fondo bianco o delle parole «croce rossa» a designare imprese od officine industriali, merci vendibili messe in mostra o in commercio, tanto su imballaggi o impacchi quanto su vasi, tanto su annunzi, circolari, prezzi correnti quanto nel nome di ditte o su loro scudi o stemmi, è permesso soltanto in base a speciale concessione dell'autorità politica provinciale. Le disposizioni di dettaglio saranno prese per mezzo di ordinanza.

Contravvenzioni contro questi divieti saranno punite con multe da 2 a 200 corone o con arresto da 6 ore a 14 giorni per parte dell'autorità politica. Le disposizioni circa le merci e le ditte entreranno in attività col 1. gennaio 1905, le altre subito. Concessioni accordate precedentemente restano in vigore.

Cose del Lloyd. Come abbiamo annunziato, nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione del Lloyd il presidente del Governo marittimo de Ebner avrebbe dichiarato che il Governo aveva l'intenzione d'intraprendere trattative col Lloyd per la rinnovazione del contratto di sovvenzione. Con ciò non è detto ancora che le trattative e le decisioni in proposito seguiranno fra breve. Poichè il contratto attuale stabilisce che entro quest'anno deve emettersi la dichiarazione sulle intenzioni per il futuro, tale dichiarazione fu data per non precludersi la via della innovazione. Ma le trattative neanche si inizieranno nel corso di quest'anno che sarà impiegato e dal Governo e dal Lloyd nei lavori preliminari e nella ricerca nei materiali relativi.

L'onomastico del re di Grecia. Ricorrendo ieri l'onomastico del re Giorgio di Grecia, ieri mattina fu celebrato un solenne Tedeum nella chiesa Greco-Orientale di S. Nicolò, con l'intervento della Presidenza e della Consulta della Comunità, del r. Console generale di Grecia comm. dott. Vitturi e di numerosi cittadini ellenici.

Per gli studenti italiani bisognosi. Alla Società di beneficenza per studenti italiani all'Università di Innsbruck pervennero:

Liste precedenti cor. 1515. prof. Garollo, Milano cor. 5, Municipio di Pirano cor. 40, Municipio di Tione cor. 20, Municipio di Pola c. 60, Circolo Trentino, Trieste cor. 50, Municipio di Rovigno cor. 40, Municipio di Trento cor. 200, Municipio di Gorizia cor. 50. - Totale cor. 1980.

Lasciti. E' morto ieri mattina, dopo lunga malattia, il signor Paolo Zamparo, possidente.

Aperto a ore 11 il testamento, vi si trovò istituita erede universale della sua sostanza la figlia Argia maritata Braida, con l'obbligo di trasmettere tale sostanza, dopo la sua morte, alla sua prole, nata o nascitura, la quale perciò è nominata «erede fidecommissariamente sostituita».

Qualora la figlia morisse senza prole, o qualora nessuno dei figli da lei nati raggiungesse il 21.mo anno di età, l'intera sostanza dovrà formare una pia fondazione a vantaggio dell'Ospedale degli incurabili in Trieste in aggiunta alla fondazione «Arciduchessa Maria Valeria», deliberata dal Consiglio municipale.

Questa pia fondazione che per le accennate eventualità è perciò istituita «erede fidecommissariamente sostituita» dovrà portare il nome di «Pia fondazione Paolo Zamparo per l'Ospedale degl'incurabili», essere amministrata separatamente, e i redditi dei beni fondazionali dovranno sopperire alle spese di costruzione e arredamento del decretato ospedale e successivamente alle spese ricorrenti del medesimo.

Il testatore ha pure previsto l'eventualità che la figlia Argia impugni la validità di tali vincoli per quanto concerne la metà della sostanza, che le spetta di diritto quale legittima. In tal caso, o qualora l'opposizione avvenisse per parte della rappresentanza della prole nata o nascitura dalla figlia, il defunto istituisce la figlia Argia erede universale di tutta la sostanza, con l'obbligo di trasmettere, dopo la sua morte, la metà della medesima all'ospedale degli incurabili, che è nominato quindi, per l'accennata eventualità e per la metà della sostanza, «erede direttamente sostituito alla figlia in via fidecommissaria».

Il defunto ha disposto inoltre un legato di cor. 2000 alla pia Casa dei poveri, e di 200 corone ciascuna alle seguenti istituzioni: «Albertino», «Amici dell'infanzia», «Elisabettino», «Fanciulli abbandonati», «Guardia medica», «Igea» e «Lega Nazionale».

Si calcola che la sostanza ascenda a circa due milioni di corone. Esecutore testamentario fu nominato l'avv. Carlo Dompieri.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Paolo Zampari, dai sig.ri Luisa e cav. Oscar Gentilomo, cor. 30 a favore del Pio fondo di marina.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervennero: per onorare la memoria della signora Margherita Ehrenberg: dalla signora Giuseppina Müller cor. 10 e dalla famiglia Ehrenberg di Lipsia cor. 20.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Elena Glanzmann-Ruchpani cor. 50.

— La baronessa Emma de Lutteroth, per onorare la memoria del fratello signor Alfredo de Petrellini, elargì all'Albertinum cor. 400.

La refezione scolastica. Dal 1. maggio è cessata la distribuzione della refezione scolastica agli scolari ed alle scolare delle varie scuole popolari. Nel mese di aprile 1903 furono distribuiti nei due Educatori e nei sei refettori della Società degli Amici dell'infanzia a 17.674 scolari e scolare 17.674 razioni di minestra e altrettante di pane.

Dal 1. dicembre al 30 aprile 1903 furono distribuite 97.745 razioni di minestra e 97.745 di pane.

Una gita con la ferrovia di Opicina. I soci della «Adriatica di scienze naturali» erano invitati ieri alle tre pom. a una gita con la ferrovia di Opicina. C'era una bella prospettiva: il prof. Sartori avrebbe spiegato agli intervenuti il funzionamento di questa ferrovia elettrica. Affinchè i gitanti non andassero del tutto impreparati, il prof. Sartori tenne martedì sera, alla scuola industriale, una lezione sulla trazione elettrica, in cui con la sua solita valentia, con la sua invidiabile perspicuità diede un'idea chiara e, per i profani, sufficente della trazione elettrica.

Alla gita prese parte una quarantina di soci, fra i quali parecchie signore. La prima fermata fu alla sottostazione di Romagna, dove si esaminarono il motore, la dinamo e gli accumulatori, e dove, oltre al prof. Sartori, diede con profonda competenza delle spiegazioni tecniche l'egregio ing. Michelangelo Besso. Oggetto di speciale esame fu la locomotiva la quale porta parecchi sistemi di freni, così ben disposti e bene ideati da render possibile di arrestar la vettura in qualunque momento, ed escludere così ogni pericolo, ove questo non fosse già escluso dalle misure adottate dopo l'incidente avvenuto sulla linea al principio dell'esercizio: il prolungamento del tratto a dentiera, i lavori eseguiti su quello ad adesione dove la pendenza è maggiore.

Ad Opicina si visitarono pure le rimesse e si potè osservare in tutti i suoi particolari un vagone smontato, sempre guidati dalla dotta e simpatica parola del prof. Sartori.

Usciti di là, dopo una breve passeggiata per il villaggio e dopo un po' di ristoro per lo stomaco, si fece ritorno in città; il sole era già al tramonto, e la nebbia, calata fitta, copriva la città di un uniforme velo di vapori.

Gita per Venezia. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: Sabato 9 corr. il piroscafo «Thetis» intraprenderà (tempo permettendo) una gita per Venezia. Partenza da Trieste sabato 9 corr. alla mezzanotte. Partenza da Venezia domenica 10 corr. mezz'ora dopo la mezzanotte.

Prezzi di passaggio. Trieste-Venezia: Andata prima classe cor. 10, seconda classe cor. 6; andata e ritorno prima classe cor. 15, seconda classe cor. 10; letto per notte prima classe cor. 2, seconda classe cor. 1.

Venezia-Trieste: Ritorno prima classe L. ital. 12, seconda classe L. ital. 8; letto per notte prima classe L. it. 2.25, seconda classe L. ital. 1.75.

I gitanti potranno usare i viglietti di ritorno pure col piroscafo regolare che parte da Venezia martedì 12 corr. mezz'ora dopo la mezzanotte.

Consorzio dei macellai. Questa sera alle 8, nella sala Mally, il Consorzio dei macellai terrà un congresso generale straordinario per l'elezione delle cariche consorziali. L'urna sarà esposta dalle 7 pom., fino alla chiusura dell'adunanza. Le schede devono venire deposte personalmente o da persone fornite di legale procura.

In caso di mancanza del numero legale, il Congresso verrà tenuto in seconda concovazione alle 8½, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Disgraziato accidente. - Un carradore travolto dai cavalli. Ieri mattina, poco dopo le 7, la via di Romagna a quell'ora molto frequentata da carri e da pedoni, fu tutta sossopra per un disgraziatissimo accidente, che ebbe gravi conseguenze per un giovane carradore.

Giuseppe Jacumin, di 23 anni, carradore e proprietario di carri, che abita e tiene stallaggio al N. 114 della via di Romagna, aveva attaccato al suo carro due giovani cavalli, acquistati ierlaltro alla fiera di Cesiano, e si avviava con essi al Punto franco. Fatti pochi passi fuori della stalla, i cavalli si imbizzarrirono e ad onta degli sforzi fatti dal Jacumin per trattenerli non ubbidendo più al freno, presero un furioso galoppo. Il giovinotto, senza perdersi d'animo, consegnò le redini al padre suo che si trovava pure sul carro e balzato a terra si fece coraggiosamente alla testa dei cavalli riuscendo pure ad afferrare quello di sinistra per la testiera. Ma disgraziatamente, causa la violenza della corsa, il povero giovane incespicò e cadde scomparendo sotto le zampe dei cavalli sì che anche le ruote del carro gli passarono sul corpo. Quasi subito i cavalli poterono essere fermati, ma il Jacumin giaceva quasi immobile sulla via immerso nel proprio sangue, che gli usciva da parecchie ferite alla faccia. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dott. Turchetto, il quale constatò che il caduto aveva riportato la frattura del femore sinistro, parecchie gravi ferite lacero-contuse al viso ed al capo, e non potè escludere la probabilità di lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti, con una lettiga della Guardia medica lo fece trasportare all'ospedale, ove l'accolsero nella decima divisione.

Cronaca triste. Iermattina alle 11 e un quarto in piazza della Borsa Carlo M., colto da un assalto di nervi, cadde a terra andando a battere la faccia contro un colonnino in guisa da riportare una ferita al naso. Quattro servi di piazza lo trasportarono alla farmacia Vielmetti da dove si telefonò all'infermeria Treves, e quando il signor Gino Treves accorse con tre dei suoi dipendenti trovò il poveretto in preda a tali accessi di furore che otto uomini non bastavano a trattenerlo; sicchè il Treves dovette applicargli le cinghie di protezione e riuscì a farlo trasportare all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale degli «agitati».

Una truffa... ch'è un debito. Abbiamo riferito nel „Piccolo“ di ierlaltro che certa Caterina Romano aveva denunciato alla Polizia Rosa F., imputandola d'averla truffata dell'importo di cor. 280. A quanto ora apprendiamo, ieri la Rosa F. si presentò spontaneamente alla Polizia, ove fu chiarito che tutto si riduce ad un semplice debito, per il quale la F. aveva già restituito alla Romano, in rate, l'importo di 70 corone. Avendo la F. mancato al pagamento di una rata, la Romano si credette in diritto di dirsi truffata e presentò denuncia!

La „scalogna“ di un ladro. Il signor Giuseppe Cesca, negoziante di vestiti in via S. Giacomo N. 6, stando dietro al banco, iersera, vide un individuo avvicinarsi alla mostra del suo esercizio e staccare due paia di calzoni. In due salti il negoziante fu sulla via e preso il tizio per un braccio lo costrinse a restituirgli la sua roba. Poi, somministratogli due sonori ceffoni, lo mandò per i fatti suoi.

Il tizio però doveva avere un urgente bisogno di denaro perchè, fallito il primo colpo, caldo, caldo ne tentò un secondo. Scese per la via Riborgo ed entrò nell'androna della Scaletta dove ha il suo lavoratorio il calzolaio Lorenzo Vodopiveta. Il tizio si avvicinò cautamente alla mostra e impossessatosi di un paio di stivali, si allontanò frettolosamente. L'operazione era riuscita benissimo e il calzolaio non si era accorto di nulla; ma era proprio destinato che il tizio non potesse godersi la roba rubata. Due giovanotti, Rodolfo V., ed Arturo D., che avevano assistito al fatto, seguirono il ladro e lo fecero arrestare. Lo sfortunato si qualificò per Antonio G., di 32 anni, facchino, abitante in via di Rena.

Furto di anguille. Iermattina all'arrivo del piroscafo lloydiano „Venus“, proveniente da Venezia, fu arrestato, a richiesta del capitano, il carbonaio di bordo Francesco D., di 37 anni, da Cherso, il quale, un momento prima, era stato sorpreso mentre friggeva alcune anguille rubate durante il viaggio da alcune casse dirette a due o tre negozianti di pesce della nostra città. Più tardi il capitano signor Domenico Mistrorigo fece perquisire la cabina del carbonaio e trovò, nascosta sotto un materasso, una quantità di quel pesce. Il D. si giustificò dicendo che le anguille gli erano state regalate dagli stessi pescatori di Venezia ai quali aveva prestato aiuto per l'imbarco delle casse. Tale giustificazione però non gli fu passata per buona, e l'impiegato lo mandò in via Tigor.

Quartetto e fuga. L'ispettore delle guardie Colombo passando iermattina per la via dell'Istituto s'imbattè in quattro individui dalla faccia sospetta i quali già da qualche giorno s'aggiravano in quei paraggi, e li seguì; i quattro compari però quando s'accorsero di essere pedinati si divisero e se la svignarono a gambe levate. Però, non tutti riuscirono ad eclissarsi; l'ispettore ne inseguì uno ed in breve lo raggiunse. Il tizio, che si qualificò per Domenico C., di 23 anni, calderaio, da Pola, nel fuggire gettò a terra quattro grimaldelli di ferro e l'ispettore li raccolse. Il C., che fu interrogato dal

Con ordinanza del ministero delle finanze d.d. 2 maggio 1903 ieri pubblicata, col 1. maggio è trasferito a Perasto anche l'ufficio delle imposte che sinora aveva sede a Risano.

Da FIUME.

— Dimissioni.
Causa le risultanze del processo politico svoltosi a Cinquechiese contro il locale giornale «Magyar Tengerpart», su querela del dott. Ferdinando Kuscher, uno dei capi del partito autonomista, il dott. Kuscher si dimise da presidente dell'«Associazione politica autonomista».

ncellista Skok, al commissariato di Guardella, dichiarò di non conoscere affatto gli altri tre e disse che i grimaldelli appartenevano ad uno dei fuggiti, il quale lo aveva pregato di custodirglieli fino a sera. Fu mandato in via Tigor.

Lesioni accidentali. Iermattina, alle 11 e mezzo, lo studente Umberto Lenissa, di 18 anni, abitante in via dell'Olmo N. 14, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Cadute. Iermattina alle 11 Emilio Purich, di 10 anni, abitante al N. 108 di Chiadino, giocando cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

La piccina Miranda Salsinger, di 5 anni, abitante in via Petronio, ieri alle 12 e mezzo pom. dovette essere accompagnata alla Guardia medica, perchè, cadendo, aveva riportato una ferita alla mano destra. Il medico le prestò le cure opportune.

Cani che mordono. Ieri poco dopo il mezzodì il ragazzo di 12 anni Roberto Gherbich, abitante in via S. Maurizio N. 10, fu morso da un cane alla coscia destra e riportò alcune ferite. Il povero ragazzino si recò alla Guardia medica ove ottenne le cure più urgenti.

Ieri, alle 6 e mezzo pom., Gastone Saffaro, di 23 anni, volendo separare due cani che si morsicavano, fu a sua volta morsicato alle mani e fu obbligato a ricorrere alla Guardia medica dove il dottore gli cauterizzò le ferite.

Malore improvviso. Ieri alle 4 pom. al caffè „Moncenisio" il girovago Emilio Fantoni, di 52 anni, fu colto da improvviso malore. Chiesto l' intervento della Guardia medica, accorse il dottore che fece trasportare il sofferente all' ospedale.

Lotto. Estrazioni del 6 maggio:

Leopoli	79	31	82	48	60
Praga	44	73	15	9	65

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 15.2, ore 2 pom. 18.7. — Altezza barometrica ore 12 ant. 761.2 — Alta marea 8.0 ant., 7.28. p. Bassa marea 1.36 ant. 1.6 pom.

Ogni giorno una.

— Mamma perchè pretendi che trovi marito ad ogni costo nelle feste da ballo?

— Perchè si trova sempre in questi posti uno sciocco qualsiasi. Fu qui che trovai tuo padre.

TEATRI.

Verdi. La celebre commedia di Alessandro Dumas figlio «Demi-monde» scintillò iersera in tutta la sua vivezza e in tutto il suo spirito arguto, recitata meravigliosamente da Virginia Reiter, «Susanna d'Ange» perfetta di doppiezza, di calcolo, di astuzia, di corruzione. La eletta artista si meritò acclamazioni speciali, che ella divise con Luigi Carini, «Oliviero Jalin» molto fine, signorile e mordace, a cui forse non nuocerebbe per altro una più spiccata accentuazione di comicità. La signorina Grossi fu una graziosa «Marcella»; il Nipoti un discreto «Raimondo di Nanjac».

Bellissime anche ieri le varie «toilettes» della Reiter.

Questa sera l'insigne attrice riposa. Il programma, da serata rosa, comprende: «Oro ed orpello» di Tommaso Gherardi dal Testa e «La medicina di una ragazza malata» di Paolo Ferrari.

Domani serata d'onore di Virginia Reiter: il che vuol dire una serata magnifica, per affluenza di pubblico ed alto fragore di applausi.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la sesta rappresentazione del «Ballo in maschera».

Filodrammatico. «Der Opernball» (Il ballo dell'opera) operetta in 3 atti di Victor Leon e Hugo von Valdberg, tratta dalla commedia «I domino rosa», musica di Riccardo Heuberger.

E' il miglior lavoro operettistico degli ultimi anni ed il suo successo entusiastico, incontrastato dovunque, è ben meritato. Non comprendiamo perchè questa operetta non sia ancora entrata nel repertorio delle compagnie italiane, come non comprendiamo perchè la compagnia viennese abbia pensato di metterla in iscena all'ultimo momento, per due sere sole, mentre data in principio o nel corso della stagione si sarebbe certamente replicata parecchio. Il libretto dall' argomento conosciuto, è fatto benissimo e scritto con spirito caustico e finissimo.

La musica del Heuberger, uno dei più competenti critici musicali tedeschi, è graziosa ed originale, tutta vibrante di freschezza nelle melodie e negli accompagnamenti indovinatissimi.

L'operetta venne posta in iscena dal direttore signor Weiss con molta proprietà, e tutti gli artisti ci misero il massimo impegno a presentarci un assieme lodevole per briosa recitazione, canto e movimentazione scenica.

Tutti i pezzi salienti furono contrassegnati da applausi che scoppiarono già al primo bellissimo duetto d'entrata fra «Paolo» e «Giorgio» cantato con molto fuoco dai signori Stingl e Resni; segue a questo una bellissima aria di «Angela» (Hannak) «Paris ist eine götterstadt». Molto originale e caratteristico il duettino fra «Enrico» (sig.a Statzer) ed «Ortensia» (sig.a Theren). Bello l'accenno al tema di valzer quando «Margherita» (Artois) detta la lettera ad «Ortensia» «Heute Abends hoffe ich sie bestimmt zu sehen» che scoppia poi al terzetto delle tre donne e si ripete quando «Paolo» legge la lettera. Il primo atto si chiude con un magnifico settetto in tempo di valzer eseguito inappuntabilmente da tutti i menzionati artisti, unitamente al Löffler, molto a posto nella parte di «Beaubuisson». Il secondo atto si apre con un elegante preludietto cui fa seguito una graziosa mazurca ballata dalle maschere. E veniamo al pezzo migliore dello spartito a quel deliziosissimo duetto: «Gehen wir in's chambre separée» che è un vero gioiello e che fu miniato dalla Theren unitamente alla sig.na Statzer in modo che il pubblico ne volle la replica. Molto ben istrumentato è il finale di questo atto.

Al terzo atto dopo una breve introduzione melodrammatica con accenni alla melodia del duetto dell'atto secondo, viene una meravigliosa polchetta col ritornello «Das ist gut» ed in chiusa, bello per istrumentazione e melodia, un brioso valzer.

La ricca tavolozza orchestrale, la sapiente tecnica ed il buon gusto della composizione fanno di questa operetta un vero capolavoro del genere che fa scattare e strappa l'applauso ai più restii.

Abbiamo già accennato all'esecuzione, che, ripetiamo, fu ottima da parte della Theren, nonchè dei signori Resni, Stingl e Löffler, discreta da parte delle signore Hannak, Statzer ed Artois. L' orchestra camminò benissimo sotto la bacchetta del maestro Czajanek che ieri seppe far risaltare tutte le bellezze della genialissima musica del Heuberger.

«Der Opernball» si replica questa sera.

★ Domani la graziosa artista, la beniamina del pubblico nell'attuale stagione, la signorina Mila Theren, che infaticabile, senza concedersi un giorno di riposo è stata il sostegno della stagione, ha la sua serata d'onore con la «Puppe», uno dei suoi cavalli di battaglia. Sappiamo che il teatro è tutto venduto e che alla simpatica artista si preparano grandi feste.

Goldoni. La compagnia viennese di novità diretta dagli artisti Francesco Tragau e Gustavo Olmar darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni straordinarie incominciando da martedì 12 corr. Le novità annunciate sono «Alt-Heidenberg» di Wilhelm Meyer-Förster, «Herren Söhne» di Oskar Walter e Leo Stein «Ledige Leute» di Felice Dörmann, «Lumpacius vagabundus» di Giovanni Nestroy.

Fenice. Alla rappresentazione diurna, data ieri dalla compagnia Gatti e Manetti, accorse una folla grandissima di bambini, accompagnati da una schiera di belle mammine. Inutile dire delle risa argentine che squillarono incessanti, e degli applausi largiti a tutti gli artisti.

Stasera rappresentazione con ricco programma, per serata d'onore dei direttori signori Gatti e Manetti. In quest'occasione le signore accompagnate avranno l'ingresso gratis.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8½, pari 26) - «Oro e orpello», in 2 atti - «La medicina di una ragazza ammalata», in 1 atto.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, B) - «Un ballo in maschera», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) «Il ballo dell'opera», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato - Serata d'onore dei direttori Gatti e Manetti.

Marina e Navigazione.

La nuova legge ungherese per la marina mercantile.

Abbiamo da Fiume, 6: Vivissima è l'impressione prodotta fra i nostri armatori dalla nuova legge per le sovvenzioni alla marina mercantile, discussa ed approvata dalla commissione parlamentare di Budapest. La delusione non poteva essere più amara, dopo le formali promesse date dal Governo ungherese, il quale faceva balenare agli occhi dei nostri armatori un vero Eldorado, che per essi sarebbe sorta colla nuova legge.

Ora sebbene qualcuno voglia ancora farla credere migliore di quella progettata in Austria, è invece in sostanza più restrittiva della vecchia legge ungherese ora in vigore, sia in quanto riguarda il premio d'acquisto, sia riguardo il miliatico. Basta dire che la nuova legge prelimina un annuo importo tutt'altro che sufficiente a premiare i navigli già esistenti e fra le sue pastoie pone in evidenza matematica l'impossibilità d'uno sviluppo ulteriore della marina mercantile ungherese, perchè certo i nostri armatori di fronte all'agire del Governo si troveranno tutt'altro che incoraggiati ad acquistare nuovi battelli.

Il nostro ceto degli armatori è poi disgustato dall'assoluta noncuranza in cui si sono tenuti i consigli chiesti e dati da fattori competenti, che ripetutamente fecero presente al Governo quanto realmente occorra per mantenere rigogliosa la nostra marina mercantile e darle una base sicura per lo sviluppo avvenire. A Budapest piace interrogare e udire questa o quella corporazione o questo o quello dei competenti in materia..... per finire poi col fare tutto il contrario.

Il Governo di Budapest poi agì verso gli armatori tutt'altro che con equità. Ancora nel novembre il Governo aveva promesso di portare il miliatico da 5 a 20 centesimi per quei battelli della navigazione libera che avrebbero toccato il porto di Fiume. Fu così che ben nove grandi piroscafi, appartenenti alla Società ungaro-croata di navigazione libera e della Società «Orient», che solevano far viaggi fra i porti americani e asiatici, assunsero pur di godere del promesso aumento di miliatico, noleggi bassissimi per Fiume. Ora invece, poichè tutte le promesse del Governo si riducono a nulla, i nove piroscafi, alcuni dei quali sono già arrivati, ed altri stanno per arrivare, se ne ritorneranno al loro vecchio campo di attività dopo aver perduto tempo e denaro, tanto più che il Governo non corrispose alla promessa data di dar vigore alla nuova legge già dal 1 gennaio 1903!

I nostri armatori presenteranno rimostranze al Governo, nella speranza che il Parlamento possa riparare ancora gli errori della commissione e del Governo.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Venus» da Venezia con 42 passeggeri, «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 125 passeggeri, «Poseidon» da Alessandria (linea B), con 15 passeggeri, «Thetis» da Cattaro e Corfù; i piroscafi a.-u. «Carlo» da Traghetto, e «Venezia» da Cattaro.

★ Partirono i lloydiani «Almissa» per Metcovich, «Sultan» per Venezia, «Tirolo» per Fiume; il piroscafo italiano «Agrumaria» per Catania; il piroscafo inglese «Avon» per Liverpool; i piroscafi a.-u. «Hermine» per Nuova York, «Serajevo» e «Sebenico» per Metcovich; e i

COMUNICATI *)

CONSORZIO DEI MACELLAI

Consortisti!

Interprete del Vostro sentimento, il sottoscritto Comitato raccomanda caldamente al Vostro suffragio per l'elezione della nuova direzione del nostro Consorzio i seguenti candidati:

Presidente: **Barison Antonio**
I Vice Presidente: **Moretti Luigi**
II Vice Presidente: **Albanese Alberto**

Direttori:
Benedettich Gustavo - Devetak Giuseppe - Pellarin Francesco - Rodella Vittorio - Calin Carlo - Comici Giovanni.

Direttori sostituti:
Viezzoli Giorgio - Perlatti Eugenio - Guardiancich Nicolò - Perlatti Carlo - Vidorno Giuseppe - Visintini Romano.

Giunta arbitramentale:
Micolich Giovanni - Depace Francesco - Mornig Giovanni - Varuzza Gregorio.

Sostituti:
Polli Carlo - Stanig Francesco.

Certi che questi signori sapranno mantenere alto il prestigio e l'interesse della nostra casta il sottoscritto Comitato Vi invita a votare compatti la nostra lista.

Il Comitato elettorale: (seguono 90 firme).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4½%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 24 Maggio 1902

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 7 maggio d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

11 a. Longera 95 - 1 maiale.
10 a. Via Ireneo 2 - 1 stanza completa di mobili nuovi.
11 a. Via Sanità 8 - suppellettili.
10 a. Via Solitario 8 - suppellettili.
10 a. Via Manzoni 2 - suppellettili.
10 a. Via Ponziana 22 - suppellettili.
11 a. Via S. Caterina 2 - suppellettili e pianino

— E' tutto veduto. Te lo ripeto, lotterai e sarai vinta.

— Vedremo!

— Tu fosti dunque inescusabile - proseguì il maestro. - Come doveva accadere, il tuo amante si ammogliò con la tua allieva, la figlia del finanziere Montagnac, una bella, una buona e dolce creatura che è al presente, in grazia tua, una martire!

Bianca fremette, e con voce vibrante, rispose:

— La vita è una lotta; il trionfo appartiene agli audaci.

— E' per lei che lavoro - disse. - Non mi accuserete di non essere madre.

— Io riconosco che tu ami tua figlia. Non hai che questa virtù, bisogna dunque che io non te la contesti. Debbo aggiungere che sei madre tenera, devota, madre nel più alto significato della parola.

«E questa virtù che può salvarti, se tu lo vuoi!

— Io voglio che mia figlia abbia un padre ed un nome!

— Il nome e la tenerezza di sua ma-

certi, e, guadagnando la vita onestamente, avrai la soddisfazione confortante che dà il successo.

— E mia figlia?

— Tua figlia rimarrà con me, io le voglio bene e sta certa che vivrà felice.

— Poi?

— Ritornerai a Parigi; dove la tua avventura sarà dimenticata, e vi lavorerai, da capo, per consacrare il tuo talento in modo definitivo. Vi perverrai con felicità. Prima di tre anni oc-

disprezzar sua madre? Al contrario ella sarà felice se tu seguirai i miei consigli.

Bianca curvò la testa

— E' troppo tardi! - disse ad un tratto.

— Forse!... Ti sarebbe certo necessario un vero corraggio per riparare ai tuoi falli. E' questo coraggio che ti manca? Ricordati ch'io sono pronto a tutto per aiutarti a fare il tuo dovere.

La giovane donna riflettè, poi alzò la testa e guardando il «maestro» ripetè:

— Ma la coscienza? - domandò il «maestro».

— La gioia del trionfo soffoca i gridi della coscienza.

— Disgraziata! - disse Donadieu, scuotendo con tristezza il capo. - Malgrado i miei sforzi, il marchio famigliare persiste in te; sei totalmente depravata!

Poi, dopo un momento di silenzio, aggiunse:

— Ebbene, io ti salverò malgrado te stessa.

— Sareste capace di abusare della confidenza che ho avuto in voi?

— Sì!

— E' possibile?

— Io lotterò per la mia parte di gioia e di felicità - disse Donadieu ironicamente, ripetendo una frase della sua interlocutrice. - Il mio sogno è di assicurare l'avvenire e la fortuna di tua figlia, e non potendovi io arrivare che salvando la madre dall'abisso a cui corre, farò saper tutto al signor di Gerigny.

velieri italiani «Carmelina S.» per Marinella, «F. Camillo» per Spalato, e «Nuova Lucia» per Licata.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Ellenia» arrivò il 5 ad Amburgo dall'Azoff, «Jenny» da Trieste proseguì il 1. da Marsiglia per Progresso (Messico), «Eros» proseguì ieri da Kertch per Taganrog, «B. Fejervary» passò Gibilterra il 4 diretto a Rotterdam.

Il piroscafo «Silesia» del Lloyd diretto a Calcutta proseguì il 5 da Karachi per Colombo.

Il bark triestino «Beechdale» cap. Batticich passò Gibilterra il 26 p. p. proveniente da Kingston diretto a Trieste.

Abbordaggio.

Il piroscafo «Lussino», è stato ierlaltro abbordato nel fiume Narenta, dal piroscafo a.-u. «Mosor» causandogli parecchi danni a poppa, valutati dai periti a circa 1500 corone.

Un quattr'alberi a S. Rocco.

Proveniente da Venezia è arrivato a rimorchio a San Rocco la grande nave in acciaio, a quattro alberi, «Enrichetta», di 2095 tonn. di reg., al comando del cap. G. Olivari. L'«Enrichetta» era arrivata a Venezia da Iquique con carico completo di salnitro (3200 tonn.), e fu rimorchiata a San Rocco, per entrare nel «Drydok» dello stabilimento tecnico triestino, per la pulitura e verniciatura dello scafo. Questo potente quattr'alberi appartiene al porto di Genova, e ne è armatore il signor Raggio. Alla sua uscita dal «Dry-dok» la bella nave farà vela per Licata (Sicilia) dove imbarcherà un carico completo di zolfo per Melbourne (Australia).

— Incidente al piroscafo «Jokai».

Ci telegrafa il nostro corrispondente fiumano in data 6: Un grave incidente si verificò intorno alle ore 9.30, al momento della partenza del piroscafo «Jokai» della società «Adria» diretto a Rouen. Il piroscafo era stracarico, con le stive ripiene di tabacco e di altre merci leggere, mentre il carico di coperta raggiungeva le 1000 tonnellate di legname. Questo squilibrio di carico provocò, allo staccarsi del piroscafo dalla riva, un'allarmante inclinamento del battello sul fianco destro, in modo tale che mezzo metro d'acqua si trovò sopra la coperta del fianco inclinato. Il piroscafo con la prova tocca il fondo e si trova in cattiva posizione. L'autorità portuale ne proibì la partenza. L'equipaggio lavora alacremente a trasportare alla parte sinistra parte del carico, possibilmente per ristabilire il piroscafo in equilibrio.

6 maggio.

Da CORMONS.

Asta.

La cava di Bergnano sarà messa all'asta domani, giovedì 7, dalle 11 alle 12. Sarà data al miglior offerente sopra il prezzo di grida di corone 108.

— Avvelenamento.

In questi giorni a Mossa accadde un fatto che impressionò vivamente la popolazione. Una comitiva che si trovava a banchetto in una sala privata fu colpita da sintomi d'avvelenamento per aver mangiata della cicuta, scambiata per altra pianta commestibile. Il dott. Fabbrovich di Cormons mise fuori di pericolo una parte degli avvelenati e cioè gli uomini; le donne si trovano tuttora in grave stato.

Decapitazione.

Tetro, profondo, torbido
Sul caos un dì regnai;
Vo dove sien le tenebre,
Vo dove sia il dolor.
Ma se tu mi decapiti,
Greca figura candida
Sorgere in me vedrai.
Vissi, morii sull'acque,
Vissi, morii d'amor.

Spiegazione del giuoco precedente:
DANTE, DATE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 674.25, Staatsbahn 687.50, Alpine 389.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.40 (212.10), Disconto 190.40 (190.40), Italiana 103.80 (104.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.85 (103.87), Meridionali 713.50 (712.50) Mediterranee 494.50 (494.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.62, poi sino —.—, Chiusa Francese 98.30 (98.30), Italiana 103.65 (103.70) Spagnuola 88.12 (88.05), Banche Ottomane 599.— (598.—), Rio Tinto 1248 (1238), Lotti turchi 126.50 (125.50).

Qui Rendita Italiana da 101.80 a 102.40, Credit da 673.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.05½ a 19.08½, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.55 a 240.15, Francia 95.25 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote italiane 95.25 a 95.45, Germania 116.95 a 117.20 Banconote germaniche 116.95 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.80 Credit 673.— a 675.—, Italiana 101.80 a 102.50, Staatsbahn 685.— a 688.—. Lombarde 50.— a 52.—, Lotti turchi 117.— a 119.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 98.30, Rendita italiana 5% 103.65 Rendita spagnuola esterna 88.12, Azioni Banca ottomana 599.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.70, Cambio Londra 251.90 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.15 Rendita ungherese in oro 4% 104.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 126.50, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 712.—, Rio Tinto 1248. fermo

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 11/16, Lombardi 3—, Argento 25—, Rendita spagnuola 87 5/8, Italiana 103—, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza 3%. Pagam. della Banca —.—, fermo

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per maggio 25.75, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 27.75. calmo

Amburgo 6. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per settembre a fr. 31.75

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso, inv.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —, Vendite 14000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 5 83/100, Maggio-Giugno 5 83/100, Giugno-Luglio 5 83/100, Luglio-Agosto 5 83/100, Agosto-Settembre 5 36/100, Settem.-Ottobre 4 97/100, Ottob.-Novembre 4 71/100, Novembre-Decembre 4 64/100, Dicembre-Gennaio 5 60/100, Gennaio-Febb. 4 63/100.

Cereali. *Londra* 6. Frumento future Mark Lane mese corr. —.—, giugno 6.6¼, per agosto 5.6⅝, per ottobre 7.1⅜. Formentone per giugno 1.4⅜, settembre —.—.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits. Apert. 135¾ Chiusa 135⅝ Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 61⅝, p. 3 mesi 61⅝.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 52.75, per giugno 53.25, luglio-agosto 53.75, settembre-dicembre 54.75. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 18.— per giugno-agosto 17.75, luglio-agosto 17.— settembre-dicembre 16.25. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 25.35, per giugno-agosto 25.20, luglio-agosto 24.45, settembre-dicembre 23.—. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.15, giugno-agosto 34.30, luglio-agosto 34.05, Settembre-Dicembre 31.60. fermo

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 46.25, giugno 46.50, luglio-agosto 46.50, settembre-decembre 40.0. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.— calmo, bianco per mese corrente 25.25—, p. giugno-agosto 25.50— calmo, luglio-agosto 25.75—, ottobre-gennaio 27.25—, Raffinato 93— a 93½.

Amburgo 6. (Chiusa). Per maggio 16.85, per luglio 17.10, settem. 17.40, ottobre 18.25, decembre 18.20, gennaio 18.35. calmo

Londra 6. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a sc. 8 5/16 fiacco

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Ringraziamento

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano tutte quelle Associazioni, in special modo il Corpo Musicale, e tutte quelle gentili persone che vollero, in varia guisa, ricordarsi della compianta e amata loro

Antonietta Cobol.

Il marito lontano
I figli e gli altri congiunti

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna onesta con buoni attestati, che sappia cucinare, per accudire casa presso signore solo. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 3397

CERCASI ragazza per tutti i lavori, che comprenda tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3429

CERCASI ragazzo robusto, possibilmente friulano, per osteria. Zanier, Caffè Armonia. 3640

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3677

CERCASI ragazzo dai 14 ai 16 anni, robusto, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 3671

CERCASI prontamente cassiera che conosca a perfezione italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3686

CERCASI brava mezza lavorante sarta. Pietà 2 B., porta 3. 3688

CERCASI garzona stiratrice. Piazza Goldoni N. 11, porta 12. 3667

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga, negozio Costarelli, Corso 1. 9999

CERCASI prontamente servo per hotel con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 10000

CERCANSI abili lavoranti calzolai per lavoro a domicilio, nonchè mezzi lavoranti. Indirizzo Piccolo. 3635

CERCO per fuori cuoca hotel, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 3672

CERCASI bambinaia o ragazzetta portare bambino passeggio. Indirizzo Piccolo. 3648

CERCASI serio, discreto mediatore matrimonio. Offerte tedesche «Mai» fermo posta. 3655

CERCASI abile cucitrice, modico prezzo. Offerte tedesche «Mai» fermo posta. 3655

CERCASI per casa signorile portinaio con moglie, senza figli, sarte o pensionato, corone 14 mensili. Lazzaretto vecchio 13, I. 3608

CERCASI ragazzo per negozio terraglie. Indirizzo al Piccolo. 3617

CERCASI ragazzo apprendista pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 3623

CERCASI ragazzo pratico pasticceria, per fuori. Rivolgersi Farneto 14, secondo. 3625

CERCASI ragazza per condurre fuori bambino alcune ore al giorno. S. Michele 12. 3563

CERCASI brava cameriera, deve saper cucire e stirare. Indirizzo Piccolo. 3567

CERCASI prontamente praticante conoscenza tedesco, principio senza paga. Indirizzo Piccolo. 3575

CERCO prontamente ragazzo con paga. Giovanni Vidali, via S. Antonio. 3692

CERCO domestica, possibilmente vedova o ragazza. Tintore 1, quarto. 3693

MAESTRO in farmacia con buone raccomandazioni, che conosca bene la lingua tedesca e slava, trova collocamento sotto buone condizioni dal 22 giugno p. v. Indirizzo al «Piccolo». 8136

VENTENNE intelligente, già impiegato, bella calligrafia, cerca posto come riscuotitore oppure scrivano; cauzione, ottime referenze. Offerte al Piccolo «Ventenne». 3569

PRESTASERVIZI giovane, netta, due volte al giorno, cercasi. Ireneo 2, porta 9. 3604

PERFETTO contabile, bilancista, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, cerca posto stabile presso seria ditta di qui o di fuori. Offerte sub «Lavoratore indipendente» al Piccolo. 3570

RAGAZZI anni 14-16 cercansi per locale uso caffè, per portare consumazioni. Obbligo indossare montura. Indirizzo Piccolo. 3573

FABBRO capace lavorante da fuoco cerca officina. Tuzzi, via S. Lucia. 3577

GIOVANE conoscente perfettamente italiano, francese, contabilità, corrispondenza, offresi mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 3586

GIOVANE fabbro, buoni certificati, cerca posto. Offerte Piccolo «Fabbro». 3585

IMPIEGATO desideroso praticarsi tariffe ferroviarie cerca tariffista per una due ore al giorno. Offerte «Tariffe» Piccolo. 3694

PIAZZISTA in commestibili, abilissimo e conosciuto sulla piazza, attivo, libero 1 giugno a. c. Indirizzare offerte «Piccolo» sub «Piazzista.» 3609

PER una, due ore serali si offre esperto corrispondente tedesco, modeste pretese. Scrivere «Impiegato di banca» al Piccolo. 3579

CONIUGI senza figli cercano custodia portineria. Indirizzo Piccolo. 3583

SIGNORINA distinta famiglia offresi condurre bambini passeggio pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3658

MACCHINISTA navale cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte Piccolo con indicazione del prezzo sub «Macchinista». 3643

PRONTAMENTE assumerebbesi ragazzo onesto, robusto, intelligente, quale praticante negozio commestibili. Trattamento proprio, onorario settimanale. Indirizzo Piccolo. 3684

COPISTA musica, principali lingue offresi, lavoro in casa. «Poliglotta» Piccolo. 3669

GIOVANE pulito cerca conversazione tedesco in cambio italiano o croato. Offerte «Dalmato» Piccolo. 3649

GIOVANE desidera conversazione francese, cambio tedesco o italiano. «Paris» Piccolo. 3662

GIOVANE di circa 24 anni con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 3664

†

PAOLO ZAMPARO

spirò questa mattina dopo lunghe e penosissime sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La figlia **Argia de Braida** ed il genero **Dr. Carlo de Braida**, addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Maggio 1903

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di tralasciare il gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO de REYA

dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 8 corrente, alle ore 8 pom., direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Alice.

TRIESTE, 7 Maggio 1903.

Maria nata **Franchi-Gidoni**, consorte
Giorgio, Enrico, Augusto, Giacomo, Roberto, Rodolfo, Irene mar. **Verona, Annita, Giulia**, figli
Carlo (assente), **Lorenzo, Edoardo**, fratelli
Romelio Verona (assente) genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

DOMESTICA che sappia cucinare, e donna servizio cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 14

DONNA di servizio ricercasi via Alessandro Volta 1, piano II. 3637

SOTTOMAGAZZINIERE cerca posto. Ottime referenze. Offerte «Secondo» Piccolo. 3660

SIGNORA trentenne, simpatica, conoscenza tedesco, italiano, slavo, brava, cerca posto per governante presso signore solo con o senza figli, possibilmente fuori. Gentili offerte al Piccolo sub «Tedesco treue M. M.» 3521

BAMBINAIA per sorvegliare un bambino di anni 4½, di preferenza toscana, che sappia leggere e scrivere, dell'età di 30 a 40 anni, possibilmente che conosca un po' il tedesco. Offerte con copie attestati e fotografia sub «E. H. 101» al Piccolo. 3437

RITOCCATORE negative, positive, abile per pose, cercasi prontamente. Offerte Fotografia Ernesto Mioni, via Fornace 6. 3543

ISTRUZIONE

MAESTRA di piano che dà lezioni per prezzi mitissimi. Indirizzo al Piccolo. 3242

MAESTRA lingua francese, diploma distinzione, impartisce lezioni signore, signorine. Indirizzo Piccolo. 3423

ENGLISH language can learn everybody in very short time; conversation, commercial correspondence. Address Piccolo. 3672

IMPARTISCO lezioni lingua tedesca a studenti; nonchè stenografia (Gabelsberger). Indirizzo Piccolo. 3551

MAESTRA musica impartisce lezioni cetra, cetra ad arco, mandolino, contrappunto, armonia e composizione. Indirizzo Piccolo. 3598

AFFITTANZE

CERCASI villa o campagna signorile per maggio ovvero agosto. Pregasi indirizzare offerte Posta-Tergesteo, cassetta 97. 3167

CERCANSI due camere, cucina. Offerte al Piccolo sub «R R.» 3431

CERCASI stanzetta vuota presso signora sola o con bambini, eventualmente con costo. Offerte «Cesare» al Piccolo. 3630

SI cerca una bella stanza ammobiliata, con bella vista, ingresso assolutamente libero e costo. Offerte fino al 7 maggio sera, Hotel Moncenisio. 3675

CERCASI prontamente, Acquedotto o vicinanza Giardino Pubblico, stanza grande, elegantemente ammobiliata, piano I. o II, eventualmente due piccole, ingresso libero, con pensione senza cena, preferenza famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «D. Z. 100» Piccolo, fino 10 mese corrente. 3605

CERCASI stanza ammobiliata, Fabio Severo o vicinanze, presso distinta famiglia. «D. S. 8.» al Piccolo. 3618

SIGNORA pensionata cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, prezzo mite. Scrivere «Pensionata» Piccolo. 3243

AFFITTASI prontamente elegante stanza, uno, due letti. Via Loggia 3, secondo. 3670

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Piazza Borsa 9, III piano, porta 13. 3674

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 3683

AFFITTASI stanza ammobiliata, elegante, grande. Via Nuova 20, terzo. 3687

AFFITTASI stanza grande, due letti, due amici, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 3641

AFFITTASI prontamente quartiere in vicina, amena campagna, sei stanze, cucina, giardino, ecc. Informazioni via Carradori N. 5, I, scrittoio. 9998

AFFITTASI stanza vuota con due finestre. Via Campanile 3, I piano. 3628

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Farneto 2, terzo, destra. 3633

AFFITTASI prontamente bella cameretta, buon costo. Forni 12, secondo, sinistra. 3638

AFFITTASI prontamente bellissima stanza con ottimo costo. Forni 12, II, sinistra. 3638

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata a signore, I piano, ingresso libero. Via Cavana N. 12, I, destra. 3651

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Canale 7, primo, scala seconda, II. 3544

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate in campagna. Roiano, Montorsino N. 284. 3391

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, con o senza costo. Via Farneto 5 A., III, porta 8. 3352

AFFITTASI a Fernetich, presso Sesana, casa uso osteria. Rivolgersi via Molinpiccolo 9, Klein. 3272

DA affittare quattro stanze vuote, una cucina, II piano, al Cacciatore N. 135. 3418

DA affittare presso distinta famiglia grande stanza ammobiliata in posizione salubre, bellissima vista al mare. Indirizzo Piccolo. 3452

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti. Acquedotto 41, III 3501

AFFITTANSI campagna due quartieri di due stanze, cucina, per 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 3472

AFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina. Acquedotto 41, III. 3501

DA affittare prontamente camera cucina via Conti N. 12. 3632

AFFITTASI bellissima stanzetta ammobiliata; restaurant Belvedere, sotto Castello. Indirizzo Piccolo. 3549

AFFITTANSI due camere, comodo cucina, acqua. I. Madonnina. Rivolgersi via Olmo 4, carbonaio. 3561

AFFITTASI presso coniugi civili, camera vuota (volendo camerino), comodità cucina splendida. Indirizzo Piccolo. 3574

AFFITTASI stanzino ammobiliato presso famiglia civile. Via Castaldi 4, I piano. 3578

AFFITTASI stanza vuota. Via Bosco N. 14, V piano, sinistra. 3589

AFFITTASI per 24 agosto quartiere due camere, camerino, cucina, compreso acqua, fiorini 220, via Giulia. Indirizzo Piccolo. 3600

AFFITTASI una stanza ammobiliata, uno o due letti, ariosa, bella vista. Salita Promontorio 7, I piano. 3620

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze ammobiliate, con poggiuolo, alla riva. Indirizzo Piccolo. 3614

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate, vuote. Chiozza 7 A., Thaller. 3603

DA affittare stanza ammobiliata. Campanile 5, I piano, porta 5. 3616

DA affittare stanza chiara, ammobiliata. Via Boschetto N. 5, porta 3. 3564

ABITAZIONE splendida, moderna posizione salubre centrica, otto locali, bagno, gas, acqua, affitto corone 1500 annue, cedesi dal 24 maggio facilitando. Indirizzo «Piccolo» 3680

GRETTA, villino Terzi, affittasi, ammobiliato, campagna, giardino, parco. Indirizzo Piccolo. 3433

PRESSO signora sola affittasi, centro, bellissima stanza grande, ingresso libero; ed un salottino attiguo, tutto ammobiliato. Le suddette stanze si può visitare dalle ore 11 alle 2 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 3588

PICCOLA famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata. Farneto 40, porta 6. 3606

QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercasi prontamente o agosto, Stazione. Offerte Piccolo «Amelia». 3565

FAMIGLIA tedesca affitta bella stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Acque 2. 3348

QUARTIERE otto stanze, tutto messo a nuovo, gas, acqua, bagno, ombroso giardino, affittasi prontamente. Indirizzo «Piccolo.» 3624

STANZA vuota, soleggiata, anche campagna, cerca prontamente giovane signora. Offerte al Piccolo sub «Reva». 3553

SCRITTOIO. Agosto affittansi una, due stanze parchettate, stufa, davanti. Valdirivo. Indirizzo Piccolo. 3566

PER quartieri, magazzini, ville ogni specie rivolgersi Corso 26, secondo. 3645

PRONTAMENTE affittansi due stanze unite, ammobiliate, elegantissime, centro. Indirizzo Piccolo. 3668

QUARTIERE 2 3 stanze cucina ricercasi entro oggi, preferito casa nuova. Indirizzo Piccolo. 3691

STANZA ammobiliata bella, grande, subito libera. Rivolgersi piazza Caserma 16, pistoria. 3490

BELLA stanza ammobiliata, con ingresso del tutto libero, affittasi prontamente. Via Valdirivo N. 26, I piano 3445

QUARTIERI da affittare. Via Rapicio, Istituto, Alfieri. Giannacopulo. Liquoreria via Bosco 1. 2980

VILLEGGIATURA Cormons affittansi stagione, appartamenti ammobiliati; amena posizione, uso vasta campagna, occorrendo stalla, rimessa. Scrivere R. T. Cormons. 2225

CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642

RIVACCIA affittasi villino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 3208

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI macchina fotografica con tutti gli accessori. Indirizzo al Piccolo. 3607

ACQUISTEREI piccolo fondo centro città. Indirizzo Piccolo. 3593

ACQUISTEREI azienda commerciale bene avviata. Offerte «Commerciale azienda» Posta centrale. 3592

THE GRAPHOPHONE TYPE A T cercasi macchina buono stato, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3500

VENDESI macchina calze numero 10, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3647

VENDONSI due banchi con ordigni e viti ringhiere a legno 150 m. quadrati a 30. Alighieri N. 1, falegname. 3659

VENDONSI vestiti fatti uomo finissimi, motivo cessazione partita, prezzi derisori. Barriera angolo Madonnina 29, primo. 3673

VENDESI credenza lustro con vetrina, armadione grande, lustro. Indirizzo Piccolo. 3646

VENDESI splendida villa signorile fiorini 25.000: casa rendita 1550 fiorini prezzo 16.000 fiorini. Rivolgersi Rosa, Caffè Corso «Metropol». 3661

VENDESI buonissimo negozio commestibili avviatissimo. Rosa, Caffè «Metropol» Corso. 3661

VENDESI buonissima osteria, centro, prezzo buono. Rosa, Caffè «Metropol» Corso. 3661

VENDESI avviato deposito vini con vendita minuto. Zanier, Caffè Armonia. 3640

VENDONSI, prezzo occasione, stanze letto, pranzo opache, cucina, un lavamano. via Monte 10, falegname. 3631

VENDESI Singer sistema nuovo, canapè con poltrone. Via S. Francesco 4, I piano, scala II.a, sinistra 3685

VENDONSI, regolatore, giardiniera, sedie, sgabello, bonegrazie, ombrellini, vestiti. S. Michele 9, secondo. 3678

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto, già albergo Belvedere: situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Jaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 3354

SI vende cittura nuova, buon prezzo, in via Media N. 6, III piano, porta N. 23. 3283

VENDESI a buon prezzo raccolta marche in album. Indirizzo al Piccolo. 3399

DA vendere due ettolitri di vino nero terrano del Carso, prima qualità. Due capre da latte razza fina, e sei capretti ben nutriti per macellare. Rivolgersi via Chiadino 208, appalto. 3601

VENDESI buffet, vetrina, lampada appendere, quadri. Indirizzo al Piccolo. 3610

VENDESI chiffonier, divano rosso, lavamano, remontoir d'argento. Chiozza 10, porta 7. 3612

VENDONSI mezze pippe (botti) due ettolitri, marsala. Giannopulo via Ponterosso. 3621

VENDESI bellissimo botteghino erbaggi e frutta, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3626

VENDESI magazzino carboni, causa malattia. Ponziana, angolo via Istria. 3554

VENDONSI una o più biciclette Stiria. Caserma grande, armaiuolo Delucca. 3556

VENDONSI bellissimi copertori a mano, mantellina grigia velluto seta. Indirizzo al Piccolo. 3582

VENDESI splendido villino: disponibili 6000 corone prima intavolazione. — Ierschan, Caffè Corso. 3597

VENDESI a buone condizioni albergo nel territorio, bene avviato. Indirizzo Valdirivo 17. 3602

OCCASIONE sposi. Vendesi causa partenza arredamento completo stanza pranzo, letto, pianoforte. Mobili finissimi, quasi nuovi. Indirizzo «Piccolo.» 3595

BICICLETTA Helical Premier vendesi. Ponte della fabbra 2, piano II. 3629

BICICLETTA «Diamond» inglese, quasi nuova, fiorini 50 Via Nuova 18, portinaio. 3665

VILLINI signorili, primarie posizioni, vende Wulz, Corso 19; mediatori esclusi. 3611

VITTORIA elegantissima poco adoperata, con serpino avanti e dietro, folo levabile, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3615

PIANOFORTE KERN in perfetto ordine, ottima voce, vendesi fior. 160. Indirizzo Piccolo.

OCCASIONE sposi vendesi stanza pranzo completa, credenza tre gallerie, tutto nuovo. Via Geppa 16, I, destra. 3613

BICICLETTA da signora, poco adoperata, vendesi basso prezzo. Indirizzo Piccolo 3594

GRAMMOFONO o fonografo cercasi per locale, noleggio un mese verso importo depositato. Offerte Piccolo «Grammofono». 3572

SINGER nuovissima garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 3576

CAUSA trasloco vendonsi entro giornata tavoli, scansie cucina, cassoni ed altri oggetti. Molinpiccolo N. 3, II, 9; ore 12.20-1.40 e dalle 3 alle 5. 3552

CAUSA partenza vendesi materasso una persona e mezza; esclusi rivenditori, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3562

STABILE nuovo rendita 7500 saldo cassa 21.000 rendono 4100. Villa elegante, 12 locali, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo; 10.30 alle 2. 3679

PALTO' greve, fino, poco usato, acquista signore snello, alto 1.80. Sub «Oscuro» Piccolo. 3650

CAUSA partenza vendo stanza letto, compresi quadri, coltrinaggi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3663

TUTTO da pochi giorni ordinato: Letto da due persone, susta, materasso lana finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo 3690

BICICLETTA americana vendesi cassa pronta. Via Cassa risparmio 4, portiere. 9990

MOTIVO trasloco vendonsi tutti mobili esistenti nell'Esposizione Palazzo Diana, Piazza S. Giovanni 5, a prezzi bassissimi. Dallatorre. 3535

PIANOFORTE modico prezzo vendesi. Acquedotto 5, II. 3336

STANZA da letto e pranzo opache, lavoro solido, elegante, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 2937

FALEGNAME vende stanza pranzo finissima, riccamente intagliata, garantita. Settefontane 20. 3497

BOTTI vuote usate, in buonissimo stato, vendonsi presso Bisiach. Via Valdirivo 10. 3534

MOBILI solidissimi, lucidi, opachi; stanze complete, tappezzerie, a prezzi vantaggiosissimi. Deposito Acquedotto 5. 3536

IN Istria da vendere un antico caseggiato composto di sei spaziosi locali, arieggiati, vista incantevole e vicino al mare, con prato attiguo e volendo campagna, prezzo molto al disotto della stima. Offerte al Piccolo sub «N. 15». 3581

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta contenente 50 corone. Signora rimasta impressa che raccolse portarla al Piccolo verso mancia, scansando dispiaceri.

SMARRITO cuscinetto forma stomma velluto rosso-bianco-rosso, ricamato in oro falso. Generosa mancia portandolo via Lavatoio 1, III piano. 3596

FU smarrita alle 7¾ set. dalla Piazza Grande alla via Cavana banconota di 20 corone, mancia portandola al Piccolo. Indirizzo ivi.

FU smarrito orologio da signora con catenella, ciondolo d'oro e mano di corallo. L'onesto trovatore lo porti al Piccolo dove riceverà adeguata mancia.

DIVERSI

ONDA 7.45 Saluti.

8 aprile. Le auguro con tutta l'anima pronta e perfetta guarigione. Sia felice. Creda alla mia sincera amicizia.

GIOVANE trentenne, buona posizione, propri capitali, desidera entrare in corrispondenza con signorina di buona famiglia scopo matrimonio; massima segretezza. Offerte sub «Speranza» Posta restante.

INSTANCABILE. Angosciato inesplicabile silenzio, raccomandasi ritirare, riscontrare altra giacente.

GIOCONDA ritirate lettera Giardino, aspetto risposta o restituzione scritti, sub «E. D. E.» posta centrale.

I. D. Luogo altro è parecchio distante, perciò esci mezz'ora prima che sarai attesa da chi sai.

EMPIA sorte! Ed il risultato? Ovunque sii, mi starai sempre nell'anima, nel cuore, nella mente, incrollabile come la fede che ho riposta in te. Mai, amor mio, darotti motivo di lagno. Procurerò vieppiù maggiormente meritarmi tuo affetto. Baci chi ti accompagna. Arrivederci!

CIBELE! A te vadano i nostri più sinceri auguri! Saturno-Ganimede.

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Soirée heureuse 3. Vision d'enchantement.

IOLE 28. Ma perchè questo comportamento odioso?

CLELIA adoratissima. Verrò stasera se come mi scrivesti vicino bagni. Ardo desiderio rivederti dirti tantissime cose. Non mancare scongiuroti, vivo solamente per amarti. Tuo per sempre.

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo senza figli, di media età, con vedova anche con figli, con dote, per impiantare intesa industria; si preferisce in provincia. Anonime escluse. Offerte «Industria 6%» fermo posta Barriera.

SIGNORE media età desidera contrarre matrimonio con vedova o signorina con dote. Serie offerte «Esculapio» posta restante centrale, verso scontrino.

40.000 corone 4% disponibili prima intavolazione. Indirizzo Piccolo.

INDUSTRIANTE cerca 2000 corone per ingrandire propria industria, restituirebbe corone 30 settimanali. Offerte non anonime Piccolo «Industria».

CERCANSI 1200 corone sopra prima intavolazione casa e campagna, vicinanze Umago. Dirigere gentili offerte sub «Intavolazione» posta Giardino.

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 interessi dal 4% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hillwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle

CERCANSI corone 8000 a 80.000, interesse 5 al 6% per prime intavolazioni su stabili in città. Offerte Piccolo sub «Corone».

PERSONA con azienda bene avviata cerca prestito prontamente, offre anche garanzia. Offerte al Piccolo sub «Garanzia».

SARTO da donna confeziona qualunque toilette. Via Settefontane 17.

COSTUMINI tela da soldi 95, stoffa, tricot 1.70, magliette colori 28, calze bellate 14. Cillo, dietro Municipio.

TOVAGLIE lino 78, salviette dessert 8, forniture lino sei persone 1.30, fazzoletti dozzina 65, asciugamani lino 20, crepè. Cillo, dietro Municipio.

CERONE di noce tintura insuperabile, innocua per capelli, barba. Prezzo un corona. Drogheria Zernitz, Stadion 2.

GINNASTICA stivali tela bianca, grande assortimento, prezzi vantaggiosi. S. Mi... ver Grego, Riborgo 19.

TOSSE, raffreddori, catarri, ottimo rimedio il Tè Emolliente, Farmacia Rovis.

ZANNONI Arturo, accordature, riparazioni pianoforti, Via S. Lazzaro 2 Recapito Stabilimento musicale Schmidt, Piazza Grande.

COLOGNA acqua deliziosamente profumata, elegantissima bottiglia fiorini 1, presso Giovanni Angeli, Canale 5.

NECESSAIRE da viaggio, recente arrivo per la stagione entrante, scelta grandissima a prezzi modicissimi presso Giovanni Angeli, Canale 5.

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie semplici, di lusso. Madonna mare 1, Lampantel.

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande.

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera

SOSPENSORI, cinti, schizzetti, siringhe grande assortimento, prezzi mitissimi. Gal, Trieste, Corso 4.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4; spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone).

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wolf, Trieste, Piazza Borsa 4.

Con ordinanza del ministero delle finanze d.d. 2 maggio 1903 ieri pubblicata, col 1. maggio è trasferito a Perasto anche l'ufficio delle imposte che sinora aveva sede a Risano.

Da FIUME.

— Dimissioni.

Causa le risultanze del processo politico svoltosi a Cinquechiese contro il locale giornale «Magyar Tengerpart», su querela del dott. Ferdinando Kuscher, uno dei capi del partito autonomista, il dott. Kuscher si dimise da presidente dell'«Associazione politica autonomista».

3377

CERCANSI prontamente per Fiume agenti in stoffe e vestiti per uomo con conoscenza della lingua croata. Indirizzo Piccolo. 72

CERCASI prontamente praticante con conoscenza della lingua tedesca per primaria ditta locale. Indirizzo Piccolo. 56

RICERCATO per fabbrica locale, praticante con perfetta conoscenza tedesco e bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 56

CERCASI servetta per piccola famiglia. Canova 6, terzo, scala sinistra; ore 12-1. 3292

CERCASI donna giovane per servizio, 7-4 pom., salario 18 corone. Indirizzo Piccolo. 3288

CERCANSI in campagna, stagione estiva, due camere pianoterra, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3268

CERCASI stanzetta centro presso piccola famiglia. Offerte «I. M.» Piccolo. 3311

AFFITTASI 24 agosto, piazza Borsa 10, I, grande salon, due finestre sulla piazza, cucina, salottino. Grande salon dietro, due finestre Beccherie. Informazioni S. Nicolò 25, primo. 3305

AFFITTASI stanza ammobiliata. Piazza Borsa 8, porta 5. 3295

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Manzoni 6, primo.

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegante. S. Francesco 16 C., primo.

specchio. Giulia 10 A., porta 4. 3265

VENDESI cestone per viaggio. Indirizzo Piccolo. 3251

VENDONSI due soprabiti, vestito lana ragazzina, macchina stuccare per floraia o sarta biancheria. Indirizzo Piccolo. 3369

VENDONSI storia universale Cesare Cantù, come pure vestito nero ed altri, prezzo mitissimo. Piazza S. Giovanni 4, primo, destra. 3371

VENDO o affitto elegante villa con adiacente casetta colonica, vigneto ed orto; già albergo Belvedere; situata in una delle più splendide posizioni di Buttrio (Friuli) sulla linea Udine-Cormons. Per trattative rivolgersi al proprietario Jaconissi Romano, via Belloni 14, Udine. 3354